UNINDUSTRIA
UNIONE DEGLI INDUSTRIALI E DELLE IMPRESE
ROMA • FROSINONE • LATINA • RIETI • VITERBO

News Trasporti

Sezione trasporto e logistica

n. 26 anno X, dal 19 luglio 2021 al 25 luglio 2021

con la collaborazione di fer PRESS AGENZIA DI INFORMAZIONE FERROVIE, TRASPORTO LOCALE E LOGISTICA

Sommario

INTERNAZIONALE 4
Nexxiot e TRIG lanciano una nuova partnership per la trasformazione digitale del trasporto merci su rotaia 4
Il servizio di parcheggio custodito per biciclette Bicibox raggiunge la metro di Barcellona 5
Spagna: anche Madrid e Saragozza renderanno più accessibili i trasporti con etichette intelligenti 6
ITALIA 7
ACI-ISTAT report incidenti stradali anno 2020: effetto Covid 19, crollano incidenti, morti e feriti 7
Osservatorio sharing mobility: nelle prime due settimane di giugno valori medi pre-pandemia. Parco sharing per 90% costituito da bici, scooter e monopattini 9
Mims-Ansfisa: convenzione accelera attività operative con programma di ispezioni su strade e autostrade 12
Pnrr: alle Regioni 860 mln per bus ecologici extraurbani e suburbani e potenziamento ferrovie regionali 13
mOOve: è la pista della startup Revo da installare su qualsiasi superficie, anche sulle linee ferroviarie dismesse 14
Il noleggio a lungo termine Leasys Miles si apre alla micromobilità dei monopattini di Nilox 15
Gruppo Fs: Luca Torchia e Massimo Bruno i nuovi responsabili della Comunicazione e delle Relazioni istituzionali 16
Anas: al via il piano per la mobilità estiva 2021 16
Webuild: parte supplier development hub, programma di innovazione e sostenibilità per la filiera 17
Trasportounito: tir bloccati nel porto di Genova. Autotrasporto pronto alle barricate 18
Ministri Giovannini e Stefani presentano CUDE, nuova piattaforma per il contrassegno unificato disabili europeo 19
Assoporti interviene su emendamento sui dragaggi. Un primo passo, ma serve ancora semplificazione nelle procedure 20
ANCEFERR: su caro materiali rivedere tempistica delle compensazioni tenendo conto della realtà 21
Trasporto scolastico: Giovannini alla Camera per didattica in presenza 22

Geodis pubblica il rapporto d'attività 2020. Tra i punti salienti l'acquisizione della società polacca PEKAES 22

Dieci anni per trasformare il Paese. A colloquio con Pinuccio Catalano 23

REGIONE LAZIO 25

Torna Lazio in Tour, l'interrail della Regione Lazio realizzato in collaborazione con Trenitalia e Cotral 25

Lazio: Zingaretti, bando da 10 mln per acquisto veicoli a basso impatto ambientale 25

Lazio: Alessandri, alla nostra Regione spettano 47 mln di fondi per bus ecologici 27

Aeroporti di Roma e Aena lanciano "Airports For Innovation" per promuovere l'innovazione nel settore aeroportuale 27

AdSP Tirreno centro settentrionale: approvata variazione di bilancio 2021. Garantita la continuità aziendale di Pas 28

Corte dei Conti: criticità per esercizio 2019 dell'AdSP Mar Tirreno Centro-Settentrionale 29

Al porto di Civitavecchia è arrivata anche la MSC MADHU B. Musolino, mercato si sta accorgendo delle potenzialità dello scalo 30

ROMA CAPITALE 31

A Roma arriva il modello dipendenti: oltre 1000 rider assunti con il CCNL logistica, trasporto, merci e spedizioni 31

Atac: ad agosto aprono cantieri per rinnovo rete tram. Nel 2021 diminuiscono i costi e aumenta del 10% la capacità produttiva rispetto al 2019 33

Roma: Atac, allo studio soluzione per mitigare mancanza dei treni in revisione 34

Roma Capitale presenta il Piano d'Azione per l'Energia e il Clima. Coinvolti tutti i settori dell'organizzazione urbana 34

INTERNAZIONALE

Nexxiot e TRIG lanciano una nuova partnership per la trasformazione digitale del trasporto merci su rotaia

(FERPRESS) – Roma, 20 LUG – Nexxiot sta collaborando con l'innovatore nella tecnologia dei sensori ferroviari TransRail Innovation Group (TRIG) per fornire soluzioni all'avanguardia per gli operatori del trasporto ferroviario di merci. Lo hanno annunciato nei giorni scorsi le società.

La partnership integrerà i sensori proprietari di merci ferroviarie di TRIG nell'hardware modulare leader del settore e nella rete di dati cloud di Nexxiot e dovrebbe iniziare l'implementazione per le compagnie ferroviarie nordamericane a partire da questo mese.

"L'industria ferroviaria in Nord America sta attualmente utilizzando una tecnologia vecchia di quarant'anni per monitorare la posizione dei vagoni ferroviari e meno dello 0,2 per cento di questi vagoni dispone di sensori per monitorare le loro condizioni e il loro stato attuale", afferma Rob Tasker, Presidente e CEO di TRIG con sede a Calgary. "La collaborazione tra Nexxiot e TRIG sta consentendo un cambiamento monumentale nel settore per migliorare la sicurezza, l'efficienza della catena di approvvigionamento e la sostenibilità".

"L'ecosistema IoT e Big Data per le merci si basa sulla condivisione di idee e dati per massimizzare l'impatto e il successo aziendale", ha spiegato Stefan Kalmund, CEO di Nexxiot con sede a Zurigo. "La nostra partnership con TRIG aiuterà a far progredire la tanto necessaria digitalizzazione della flotta ferroviaria nordamericana e consentirà ai nostri clienti di consegnare merci in modo sicuro, puntuale e di qualità ottimale, che è vitale per mantenere i proprietari di merci, i caricatori e i loro clienti nei tempi e nel budget."

TRIG sviluppa soluzioni di trasbordo utilizzando sensori digitali che valutano il livello del liquido in tempo reale, monitorano se i freni a mano dei vagoni sono accesi o spenti e valutano lo stato di apertura/chiusura di porte, portelli e passerelle. I dati vengono inviati tramite comunicazioni wireless al cloud Nexxiot dove vengono puliti ed elaborati da potenti algoritmi per creare valore aziendale per operatori e proprietari di merci. Dalla piattaforma cloud IoT intelligente Nexxiot vengono estratti molteplici vantaggi per diversi gruppi di parti interessate.

Con la posizione, il timestamp e lo stato delle risorse e del carico, è possibile semplificare le operazioni e fornire una serie completamente nuova di servizi per i vari partecipanti e facilitatori che ne hanno bisogno. Come modalità, la ferrovia è da 3 a 7 volte più sostenibile della strada, eppure la mancanza di trasparenza l'ha spesso lasciata indietro. Ora con funzionalità di sicurezza migliorate, che derivano dalla visibilità in tempo reale sulle condizioni delle risorse, la ferrovia diventa un'opzione migliore e i vantaggi in termini di sostenibilità possono essere realizzati.

Ad oggi, TRIG ha ricevuto finanziamenti significativi da Sustainable Development Technology Canada (www.sdtc.ca) e Nexxiot ha recentemente ricevuto un IoT Climate

Award per il suo contributo alla realizzazione di trasporti sostenibili e alla riduzione dei rischi su rotaia per il trasporto merci.
Con sensori e gateway IoT che inviano dati critici e con le giuste capacità di elaborazione lato software, è possibile spostare più merci con lo stesso numero di risorse. Standard di sicurezza migliorati significano meno incidenti per i lavoratori e il pubblico. Nuovi modelli di business innovativi possono essere forniti a più partecipanti all'ecosistema della catena di approvvigionamento e questo significa che gli operatori innovativi possono interrompere i vecchi modelli operativi per creare un vantaggio inafferrabile sui concorrenti. Per coloro che rimangono indietro da questa rivoluzione digitale, considerando le aspettative di trasparenza 'just in time' dei produttori avanzati, presto sarà un prerequisito per ottenere un posto al tavolo per le future gare d'appalto e RFP.

Il servizio di parcheggio custodito per biciclette Bicibox raggiunge la metro di Barcellona

(FERPRESS) – Roma, 23 LUG – Nella rete metropolitana di Barcellona arriva per la prima volta il Bicibox, il servizio di parcheggio custodito di AMB per biciclette private. Il servizio, che attualmente si sta espandendo e diversificando per soddisfare la crescente domanda di utenti della bicicletta e promuovere una mobilità più sostenibile è stato lanciato presso le stazioni della metropolitana Parc Logístic (L9 Sud) della Zona Franca e Badalona Pompeu Fabra (L2).
Il vicepresidente di Mobilità, Trasporti e Sostenibilità dell'AMB, Antoni Poveda, il presidente di Transport Metropolitans de Barcelona (TMB), Rosa Alarcón, e il direttore finanziario di Ifercat, Pere Rovira, hanno presentato e dato il via alla nuova struttura, ora a disposizione di tutti gli utenti Bicibox e di tutti i cittadini che in seguito aderiranno a questo servizio. L'installazione è stata resa possibile grazie ad un accordo siglato tra AMB e TMB.
L'obiettivo di questo nuovo tipo di Bicibox integrato nella rete metropolitana è continuare a facilitare e promuovere l'intermodalità tra bicicletta e trasporto pubblico e contribuire ad accelerare il cambiamento delle abitudini verso una mobilità più pulita e sostenibile, soprattutto in quei luoghi strategici dove non c'è Offerta Bicibox intorno, a livello strada. Per gli utenti della bicicletta, poter accedere più facilmente alla metropolitana significa moltiplicare le possibilità e la velocità degli spostamenti quotidiani praticamente "porta a porta", attraverso una rete ferroviaria di otto linee e 159 stazioni che sono distribuite in tutta Barcellona e otto comuni del suo continuum urbano .
"Oggi, con l'arrivo del Bicibox in metropolitana, festeggiamo un nuovo passo, un nuovo importante traguardo per la nuova mobilità metropolitana che stiamo disegnando e realizzando. Con l'integrazione di questi due servizi, stiamo dando un nuovo impulso all'intermodalità tra bicicletta e trasporto pubblico, come stabilito nella nostra principale roadmap della mobilità, il PMMU 2019-2024. Continuiamo a trasformare le nostre sfide in realtà: creare alternative di mobilità più sostenibili per muoversi nella metropoli, per

facilitare il cambiamento delle abitudini e per garantire la salute dei cittadini", ha spiegato il vicepresidente di Mobilità, Trasporti e Sostenibilità del AMB, Antoni Poveda.
Per Rosa Alarcón, presidente di TMB e assessore alla Mobilità del Comune di Barcellona, "coniugare la bicicletta e la metropolitana, che si muove con l'elettricità da fonti rinnovabili, equivale a muoversi senza emissioni inquinanti, e questo è un modo per affrontare la crisi climatica. come ci siamo impegnati a fare. Inoltre, per TMB, incorporare un parcheggio sicuro per le biciclette è un passo nella strategia di intendere la mobilità come un servizio, che è dove tenderemo".

Spagna: anche Madrid e Saragozza renderanno più accessibili i trasporti con etichette intelligenti

(FERPRESS) – Roma, 23 LUG – I responsabili del trasporto di superficie a Madrid e Saragozza hanno recentemente annunciato che implementeranno etichette intelligenti alle fermate degli autobus per facilitare l'orientamento delle persone non vedenti o ipovedenti, così come è stato fatto a Barcellona, la prima grande città che ha segnalato tutte le stazioni della metropolitana e tutte le fermate degli autobus con 9.100 codici leggibili con il cellulare.
La comunità di Madrid e il Comune di Saragozza hanno ora deciso di utilizzare la stessa tecnologia e la stessa applicazione, NaviLens, che ha iniziato i test a Barcellona nel 2018 sulla linea 9 a sud della metropolitana e sulla linea H12 degli autobus, e che sono state completamente attuato dalla scorsa primavera. L'ONCE ha preso parte alle diverse fasi dei test, che hanno preso parte anche ai precedenti studi effettuati nella regione di Madrid e nel capoluogo aragonese.
A seguito di questi test e delle successive evoluzioni, diverse città si sono interessate a questa soluzione di accessibilità. Tra gli altri, New York, Los Angeles e Singapore hanno sviluppato test pilota.
Il sistema di indicatori interattivi per l'accessibilità, sviluppato dalla società tecnologica Neosistec, ha vinto numerosi premi. Nel 2019, TMB ha vinto la Latin American Metro and Underground Association (Alamys) come promotore del miglior progetto comunitario.

ITALIA

ACI-ISTAT report incidenti stradali anno 2020: effetto Covid 19, crollano incidenti, morti e feriti

(FERPRESS) – Roma, 23 LUG – Nel 2020, in Italia – a causa di lockdown, blocchi della mobilità e coprifuoco dovuti all'emergenza Covid19 – rispetto al 2019, incidenti stradali e feriti si sono ridotti di un terzo (rispettivamente -31,3% e -34%), i morti di un quarto (-24,5%), i feriti gravi di un quinto (- 20%).
In valori assoluti, gli incidenti sono stati 118.298 (in media 324 al giorno, 13,5 ogni ora; erano 172.183 nel 2019), i morti 2.395 (6,5 al giorno, 1 ogni 3 ore ½; 3.173 nel 2019) e i feriti 159.249 (436 al giorno, 18 ogni ora; 241.384 nel 2019), dei quali gravi 14.102 (38,6 al giorno: 17.600 nel 2019). Tra le 2.395 vittime della strada, 1947 (81,29%) sono uomini, 448 donne (18,71%).
La diminuzione di incidenti più consistente si è registrata sulle autostrade (-39,9%), seguite da strade urbane (-31,7%) ed extraurbane (-27,5%). Sempre sulle autostrade, si è registrata la riduzione maggiore (-37,1%) di vittime. Seguono strade extraurbane (-25,7%) e urbane (-20,3%). I costi sociali dell'incidentalità stradale sono risultati pari a 11,6 miliardi di euro (0,7% del Pil), contro i 16,9 miliardi (1% del PIL) del 2019, per una riduzione del 31,4%. Sono questi i dati essenziali del Rapporto ACI-ISTAT sull'incidentalità stradale 2020.
Secondo il Presidente dell'ACI, Angelo Sticchi Damiani, "L'analisi dei dati ACI-Istat dimostra che, purtroppo, la diminuzione di incidenti e vittime è legata, unicamente, ai provvedimenti di confinamento anti-Covid. L'andamento dell'incidentalità stradale si è mosso di pari passo con la riduzione di mobilità e poi con la ripresa. È, inoltre, evidente – ha aggiunto il Presidente dell'ACI – il coinvolgimento delle nuove forme di mobilità dolce. Sono necessarie regole peculiari per la circolazione di questi mezzi accanto ai veicoli a motore per una serena convivenza sulla strada. Solo con il rispetto reciproco, la conoscenza delle regole e l'educazione stradale per tutti, potremo avere una mobilità sicura. Accogliamo con piacere, dunque, il confronto avviato dal Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile con Anci e rappresentanti della Sharing Mobility, nonché l'avvio dei lavori per la definizione entro l'anno di un Piano nazionale della Mobilità Ciclistica".
"L'emergenza sanitaria ha avuto un forte impatto anche sulla mobilità e sull'incidentalità stradale. Confinamenti, zone rosse e coprifuoco hanno ad esempio influito sul forte calo di vittime, feriti e incidenti nel loro complesso. In questo scenario va sottolineata una diffusione crescente della cosiddetta mobilità dolce" ha dichiarato Gian Carlo Blangiardo, Presidente dell'Istat "A partire dal 2020 sono stati, infatti, rilevati incidenti stradali in cui sono coinvolti monopattini elettrici e biciclette. Secondo i risultati diffusi oggi, sono stati oltre due al giorno,

da maggio a dicembre 2020, gli incidenti con lesioni a persone su monopattino elettrico. Si tratta di una tendenza preoccupante confermata anche nei mesi successivi".
Cala il tasso di mortalità stradale (morti per milione di abitanti): da 52,6 a 40,3. In ben 13 Regioni, però, il numero di morti per 100mila abitanti è risultato più elevato rispetto alla media nazionale (4,0). Tra queste, gli scostamenti più rilevanti si registrano in Molise (8,4), Sardegna (5,9), Bolzano/Bozen (5,8), Umbria (5,2) ed Emilia-Romagna (5,0). Seguono Veneto (4,7), Abruzzo, Marche, Trento (tutte a 4,6), e Lazio (4,5).
Cresce l'indice di mortalità (rapporto morti/incidenti con lesioni a persone) in tutti gli ambiti stradali: continua a essere più elevato sulle strade extraurbane (4,4 decessi ogni 100 incidenti), si attesta a 3,6 sulle autostrade, mentre è pari a 1,2 sulle strade urbane (rispettivamente 4,2; 3,4 e 1,0 nel 2019). La media nazionale è pari a 2,0 ed è praticamente invariata dal 2010. Aumenta leggermente anche l'indice di gravità (rapporto tra morti e morti+feriti per 100), pari a 1,48.
"Guida distratta o andamento indeciso" (23.802 incidenti: il 15,7% del totale), mancato rispetto di precedenza o semaforo (21.985 incidenti: 14,5%) e velocità troppo elevata (15.194: 10%) si confermano le principali cause di incidenti. Seguono: mancato rispetto della distanza di sicurezza (13.148 casi: 8,7%) e "manovre irregolari" (es. retromarcia, inversione, invasione di corsia, manovre irregolari per sostare o attraversare la carreggiata…) (11.294: 8,7%). La mancata precedenza al pedone (4.838) e il comportamento scorretto del pedone (4.252) rappresentano, infine, il 3,2% e il 2,8% delle cause di incidente.
L'analisi delle principali contravvenzioni elevate da Polizia Stradale, Carabinieri e Polizia Locale conferma, inoltre, l'aumento della velocità (oltre 2,2milioni di multe: più di 6mila al giorno, 251 ogni ora) e dell'uso del telefonino mentre si è al volante (circa 120mila multe: 335 al giorno, 14 ogni ora). Mentre quasi 30mila persone sono state multate per guida in stato di ebbrezza (25.902: 70 al giorno, quasi 3 ogni ora) o guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti (3.831: 10 al giorno).
I conducenti coinvolti in incidenti stradali sono stati 213.196: 163.593 uomini (76,7%) e 49.603 donne (23,3%). Di questi, 22mila circa (il 10,3%) sono cittadini stranieri. 114.295 conducenti coinvolti sono risultati infortunati (il 56,3% del totale). Di questi, 1.697 (1.516 uomini e 181 donne) sono morti (0,8%) e 112.598 sono rimasti feriti (52,8%). 98.901, invece, (46,4%) sono gli incolumi. Due le fasce d'età più ferite (20-24 e 25-29), mentre le vittime si concentrano tra i giovani e i più anziani. Gli incolumi sono prevalentemente 45-49enni. I conducenti deceduti sono stati 1.697 (1.516 uomini e 181 donne); i passeggeri deceduti, 289 (166 uomini e 123 donne).
La maggiore riduzione di decessi (-34,8%), si registra tra 15 e 19 anni; segue la fascia d'età 45-49 (-33,2%). Le riduzioni più contenute, invece, riguardano le fasce 55/59 anni (-12,7%) e 60/64 anni (-10,3%). Tra i più giovani, appaiono più penalizzati i 30-34enni (-19,4%).
La nota più negativa è rappresentata dal forte aumento, in termini percentuali (i valori assoluti, per fortuna, rimangono bassi), delle morti tra i bambini per i quali il Paese aveva

l'obiettivo "Zero Vittime". Nel 2020, 37 bambini tra 0 e 14 anni hanno perso la vita in incidenti stradali: +5,71% rispetto al 2019 (35 bambini). Nella fascia d'età 5-9 anni, però, le vittime sono salite da 4 a 10 (+150%) mentre, tra i 10 e i 14 anni, sono passate da 14 a 19 (+35,71%).
Gli occupanti dei veicoli per trasporto merci fanno registrare la diminuzione di vittime più contenuta, anche se in valore assoluto rappresentano il numero più basso (117 morti; -14,59%). Su ciclomotori e motocicli, invece, hanno perso la vita 645 persone (erano state 786 nel 2019; -17,9%)
Sono 409 (265 uomini, 144 donne) i pedoni vittime della strada. Erano stati 534 nel 2019: -23,4%. La mobilità dolce (biciclette e monopattini), infine, ha fatto registrare 176 vittime, di cui una su monopattino. Da maggio 2020, sono stati 564 gli incidenti rilevati con almeno un monopattino elettrico (più di 2 al giorno) – con 1 decesso e 518 feriti su monopattino, 33 pedoni investiti e feriti e 44 feriti su altri veicoli, soprattutto biciclette e motocicli.

Osservatorio sharing mobility: nelle prime due settimane di giugno valori medi pre-pandemia. Parco sharing per 90% costituito da bici, scooter e monopattini

(FERPRESS) – Roma, 20 LUG – Crisi sanitaria e crisi economica e sociale hanno avuto effetti dirompenti sulla mobilità delle persone nelle città italiane. Lockdown, coprifuoco, limitazione agli spostamenti, smart working hanno causato una forte contrazione della domanda di mobilità nel 2020 che ha riguardato tutte le modalità di trasporto, ma alcune di queste hanno subito un calo più forte.
La sharing mobility, a sorpresa, "ha resistito" rispetto alle altre modalità e anzi, come nel caso dei monopattini, fa segnare picchi di crescita inaspettati. La sharing mobility ha sperimentato un calo annuale complessivo delle percorrenze del 30,6%, inferiore rispetto ad altri servizi di mobilità, come per esempio il servizio ferroviario regionale o ad alta velocità o il servizio di trasporto aereo, calati rispettivamente del 38%, 66% e 69%.
Questo quanto emerso dalla presentazione di oggi organizzata sulla piattaforma www.lesscars.it dall' Osservatorio Nazionale sulla sharing mobility, promosso dal Ministero della Transizione Ecologica, dal Ministero delle Infrastrutture e Mobilità sostenibili e dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, e composto dagli operatori di sharing, dalle amministrazioni cittadine e dai centri di ricerca, che ha anticipato anche alcuni dati del 2021 in sei città. Dai dati emerge che l'uso di tutti i servizi di sharing è cresciuto sensibilmente nel 2021 ritrovando nelle prime due settimane di giugno i valori medi pre-pandemia (media 2019) e lo scootersharing è il servizio che ha recuperato terreno più velocemente, seguito dal bike sharing e, ultimo, dal car sharing.
I dati dell'Osservatorio
La mobilità individuale è quella che, tra tutte le soluzioni a disposizione, ha subito il calo meno importante. L'indicatore del consumo di carburanti utilizzati nel trasporto stradale ha segnato un calo nel 2020 rispetto al 2019 pari al 17,7 %. Stime effettuate attraverso i dati ricavati da diverse piattaforme digitali indicano cali dello stesso ordine di grandezza. Nel

quadro della collaborazione con l'OSM, la piattaforma di navigazione Waze, per esempio, ha stimato che la riduzione degli spostamenti con l'auto di proprietà abbia toccato nel 2020, sempre rispetto al 2019, il -20,3%.
L'insieme dei servizi di sharing mobility ha sperimentato un calo annuale complessivo delle percorrenze solo del -30,6%, inferiore rispetto ad altri servizi di mobilità, che dimostra come la sharing mobility sia fortemente consolidata nelle città italiane e nelle abitudini di chi la sceglie ogni giorno tra altre soluzioni di mobilità.
Questo minore calo in parte si spiega anche con l'avvento nelle città italiane del nuovo servizio di monopattini in sharing, i quali, pur apparendo in un contesto così critico, hanno dimostrato una grande espansione d'offerta in termini di veicoli, operatori e città servite e un forte gradimento da parte degli utenti. Al 31/12/2020 erano presenti in Italia ben 158 servizi di sharing mobility, il triplo del 2015, quando l'Osservatorio ha iniziato le sue rilevazioni.
La domanda di carsharing è quella che ha risentito maggiormente delle restrizioni alla mobilità, ma in maniera differenziata tra servizi "free-floating" (-42%) e servizi "station-based" (-32%). Il calo del carsharing non si spiega con la paura dell'utilizzo di un'auto non sanificata, ma col venir meno di alcuni segmenti di domanda tipici di questo servizio, scomparsi col lockdown e le chiusure. Ecco che la ricerca di altri segmenti di domanda, come per esempio l'uso dell'auto nel week-end, ha fatto crescere del 25% su base annua la durata del noleggio, raggiungendo i 40 minuti medi a noleggio.
Il bikesharing. Sono 1.300 le biciclette in sharing in più nelle città italiane con la quota delle elettriche che ha oramai superato il 30%. Si conferma la minore vitalità dei servizi di bikesharing a stazioni e che, oltre a perdere qualche posizione in termini di diffusione (chiude il servizio di Mantova e Venezia) sconta anche un lieve calo nel numero di veicoli in flotta rispetto al 2019. Sulla variazione percentuale negativa dei noleggi del bikesharing (-55%) pesa una generale riconfigurazione del mercato in cui probabilmente ha anche un ruolo la concorrenza esercitata dai nuovi servizi di monopattini in sharing, in particolare negli spostamenti brevi e brevissimi, ma anche la minore presenza di mobilità studentesca e di pendolari, tra i segmenti di clientela più importanti cui si rivolge questa tipologia di servizio di sharing.
Lo scootersharing, Il terzo servizio di micromobilità, è caratterizzato da performance migliori rispetto al bikesharing. Da una parte l'offerta di veicoli e iscrizioni aumenta (+ 45% e +30%) dall'altra, in termini d'utilizzo, lo scootersharing è il servizio, tra quelli già presenti e consolidati nel 2019, che perde meno noleggi su base annua (-25%). Si tratta poi di un servizio che è oramai quasi interamente elettrificato e la cui diffusione territoriale coinvolge prevalentemente le grandi città italiane (Roma, Milano, Torino, Genova, Firenze), dove è comunque molto intenso anche l'uso dello scooter di proprietà.
Il monopattino in condivisione ha cambiato il volto della sharing mobility in Italia. Ormai un veicolo condiviso su 3 è un monopattino. Arrivati in Italia sul finire del 2019, i servizi di monopattino in sharing realizzano numeri senza precedenti nell'anno della pandemia, diventando in 12 mesi il servizio più diffuso in Italia, quello più presente nelle città del Sud,

quello con più veicoli operativi sulle strade, nonché quello che realizza il maggior numero di noleggi nel 2020. Nel 2020 sono stati compiuti 7,4 milioni di noleggi in monopattino e percorsi 14,4 milioni di chilometri. Rispetto al 2019, nel 2020 aumenta la durata (12,1 minuti) e la distanza dei noleggi (1,8 km) effettuati con questo nuovo tipo di veicolo. Questa novità, anche tenendo conto della congiuntura molto negativa, non ha precedenti nel panorama della sharing italiana per proporzioni, ha portato anche alla ribalta la scarsità delle infrastrutture disponibili, l'assenza di parcheggi dedicati per i mezzi più leggeri e la necessità di governare il sistema della mobilità urbana, garantendo spazio e sicurezza a tutte le modalità e i mezzi di trasporto.

Il 2021 in sei città

L'Osservatorio, oltre ai dati relativi al 2020, ha presentato anche una sintesi dei dati relativi all'anno in corso, un nuovo strumento d'analisi più immediato e sintetico, dal nome Snap Sharing 2021. L'analisi in questo caso riguarda i servizi di sharing mobility in 6 città italiane (Torino, Milano, Bologna, Roma, Cagliari e Palermo) nei primi 6 mesi dell'anno.

Complessivamente in tutte le città, l'uso di tutti i servizi di sharing è cresciuto sensibilmente nel 2021 ritrovando nelle prime due settimane di giugno i valori medi pre-pandemia (media 2019). Lo scootersharing è il servizio che ha recuperato terreno più velocemente, seguito dal bike sharing e, ultimo, dal car sharing.

A Bologna e Cagliari il servizio di carsharing riprende i valori del 2019 nel mese di giugno, in alcuni casi anche superandoli facendo molto meglio della media italiana. Palermo è la città che supera i valori medi del 2019 per tutti i servizi di sharing disponibili in città, mentre Torino, tra le grandi città italiane, è quella in cui i servizi di bike e carsharing tendono a recuperare con minore vigore. Come a Milano, che conferma i trend positivi, anche a Roma l'andamento del servizio di bikesharing recupera i noleggi del 2019. Dopo anni in cui la bicicletta condivisa era la grande assente sulle strade romane, il modello del bikesharing della Capitale sta cominciando a funzionare bene, anche per quanto riguarda l'impatto della presenza di biciclette in free-floating sul caotico scenario delle strade romane.

E come va la sharing mobility in Europa? L'European Shared Mobility Index, presentato nell'incontro, è un rapporto trimestrale che confronta 16 città chiave. L'edizione Q2 dell'Indice mostra una crescita netta in tutti e sedici i mercati analizzati, con risultati particolarmente forti tra gli operatori di monopattino. Il CEO di Fluctuo, Julien Chamussy, autore del Rapporto, afferma che i numeri mostrano un rinnovato ottimismo tra i fornitori di servizi. Secondo Chamussy " Stiamo assistendo a molto dinamismo in alcuni dei più grandi mercati europei, non solo perché gli operatori si espandono in nuove città, ma anche perché ampliano il ventaglio di soluzioni di mobilità offerte ai propri clienti. Ad esempio, gli operatori di monopattini lanciano anche servizi di biciclette e ciclomotori. Penso che nei prossimi mesi vedremo sempre più operatori collaborare e diversificarsi".

Stessa tendenza anche in Polonia, Weronika Wesołowska project manager di Mobilne Miasto racconta come nonostante la pandemia, la mobilità condivisa in Polonia è riuscita a conservare un'offerta relativamente stabile e con l'introduzione di un quadro legale appropriato lo sviluppo dinamico dei servizi di micromobilità infonde ottimismo nel settore.

Mims-Ansfisa: convenzione accelera attività operative con programma di ispezioni su strade e autostrade

(FERPRESS) – Roma, 20 LUG – Accelerano e si rafforzano le attività ispettive su strade e autostrade con la firma della convenzione da parte del Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, Enrico Giovannini, e del Direttore dell'Agenzia Nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali (Ansfisa), Domenico De Bartolomeo.

La convenzione – spiega una nota del Mims – regola i rapporti tra Ministero e Agenzia e, recependo le indicazioni del Ministro Giovannini, consente ad Ansfisa di mettere in atto un piano di ispezioni su strade, autostrade e sui gestori delle infrastrutture affinché operino seguendo le corrette procedure di manutenzione per garantire la sicurezza dei cittadini e l'efficienza dei servizi. L'Agenzia diventa così un ente con funzioni operative non solo sul ramo delle ferrovie, ma anche su quello stradale e autostradale. A tal fine è previsto anche il potenziamento dell'organico con l'assunzione, tramite concorso, di oltre 300 unità specializzate.

"Negli ultimi mesi il Ministero ha assunto diverse iniziative per la sicurezza degli utenti delle infrastrutture ferroviarie e stradali", commenta il Ministro Enrico Giovannini. "Con gli interventi normativi, la nomina di un nuovo Direttore, la firma della convenzione e la definizione di un programma di nuove assunzioni l'Ansfisa viene messa in condizione di svolgere appieno la sua fondamentale funzione. D'altra parte, gli interventi inseriti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per rafforzare il monitoraggio digitale delle infrastrutture autostradali e migliorare la sicurezza delle ferrovie, nonché i finanziamenti previsti sui fondi ordinari per la manutenzione delle strade provinciali testimoniano l'impegno del Governo per assicurare il funzionamento delle nostre reti di trasporto, che deve proseguire nei prossimi anni con fondi adeguati".

"Sono davvero contento dell'attenzione – ha detto il Direttore di Ansfisa, Domenico De Bartolomeo – che il Ministro rivolge alle donne e agli uomini che lavorano in Agenzia, i quali negli ultimi mesi si sono impegnati con particolare entusiasmo e competenza per far partire l'attività ispettiva sul campo. Continuiamo a lavorare con lo stesso impegno anche nel settore ferroviario per dare sicurezza sulle reti infrastrutturali del Paese".

Con la convenzione viene data attuazione a quanto previsto dal decreto legge sulle Semplificazioni e la Governance del Pnrr che delinea puntualmente le competenze e le attività dell'Agenzia, definendo con precisione la missione di Ansfisa e il programma di ispezioni sulle strade e sulle autostrade in attuazione delle attività di vigilanza per il 2021. In particolare, saranno controllati a campione tratti di strade e autostrade e opere d'arte come ponti, viadotti e gallerie. L'attività degli ispettori sarà condotta nel massimo rispetto dell'andamento del traffico stradale, anche in considerazione del periodo estivo, per evitare il più possibile disagi agli utenti. Nel settore ferroviario l'Agenzia continua a esercitare

funzioni di supervisione sul mantenimento e, dove praticabile, per il miglioramento della sicurezza e l'interoperabilità. Particolare attenzione viene riservata alle ferrovie gestite dalle Regioni, con la verifica dell'adozione dei sistemi di sicurezza con supporto tecnologico. Quanto ai sistemi di trasporto rapido di massa, il compito dell'Agenzia è, al momento, quello di individuare i requisiti per il rilascio dell'autorizzazione di sicurezza e valutare lo stato di sicurezza delle metropolitane.
Tra gli obiettivi della convenzione tra Mims e Ansfisa vi sono anche la prevenzione della corruzione, la trasparenza e la valorizzazione professionale del personale, compresa la conciliazione dei tempi di vita e lavoro.

Pnrr: alle Regioni 860 mln per bus ecologici extraurbani e suburbani e potenziamento ferrovie regionali

(FERPRESS) – Roma, 21 LUG – Seicento milioni di euro alle Regioni e alle Province Autonome di Trento e Bolzano per l'acquisto di nuovi autobus ecologici per il trasporto pubblico locale e 260 milioni per potenziare e rinnovare le ferrovie gestite dalle Regioni. I relativi schemi di decreto del Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (Mims), Enrico Giovannini, sono stati approvati dalla Conferenza Unificata Stato-Regioni-Autonomie locali e dalla Conferenza Stato-Regioni. Con questi provvedimenti inizia l'attuazione la parte del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr) finanziata dal Fondo complementare, che ammonta complessivamente a 30 miliardi (di cui 9,7 miliardi di competenza del Mims).
I 600 milioni di euro dovranno essere spesi negli anni dal 2022 al 2026 per l'acquisto di autobus a basso impatto ambientale adibiti al trasporto pubblico extraurbano e suburbano, con alimentazione a metano, elettrica o a idrogeno, e per le relative infrastrutture di alimentazione. È possibile destinare fino al 15% delle risorse per interventi di riconversione a gas naturale dei mezzi a gasolio euro 4 e euro 5. Il 50% dei fondi è destinato alle Regioni del Sud.
"Per la prima volta non si finanziano più autobus diesel", ha sottolineato il Ministro Giovannini esprimendo soddisfazione per il provvedimento che fa del Mims il primo Ministero a realizzare gli interventi previsti dal piano nazionale per gli investimenti complementari al Pnrr. "Con questo decreto – ha aggiunto – intendiamo dare due segnali importanti: il primo è che abbiamo la capacità di realizzare tempestivamente i progetti; il secondo è che le risorse sono destinate a interventi che vanno nella direzione della sostenibilità, per rendere le città più vivibili, meno inquinate, in grado di offrire servizi migliori ai cittadini. Il trasporto pubblico locale è un elemento importante che influisce sulla qualità della vita delle persone, lavoratori, studenti, famiglie. Auspico che le Regioni e le Province Autonome si attivino in tempi rapidi per utilizzare al meglio le risorse messe a disposizione. Nella ripartizione dei fondi abbiamo tenuto conto delle particolari esigenze delle Regioni del Sud, dove il problema della vetustà del parco autobus è maggiormente sentito".

La Regione con la quota maggiore di assegnazione di risorse è la Campania con oltre 64 milioni di euro, seguono la Lombardia con circa 61 milioni, la Sicilia con 56,5 milioni, la Puglia con 47,4 milioni, il Lazio con 47 milioni. Gli autobus da acquistare con le risorse del Fondo complementare, oltre ad essere ecologici, dovranno disporre delle attrezzature idonee per l'accesso e il trasporto delle persone a mobilità ridotta, del sistema 'conta-passeggeri' attivo indipendentemente dalla rilevazione con validazione elettronica dei biglietti, dei dispositivi per la localizzazione, di videosorveglianza e dispositivi di protezione del conducente. Sono ammessi al finanziamento anche gli acquisti di altre attrezzature, tra cui quelle per il trasporto delle biciclette, fin al massimo del 5% del costo complessivo del veicolo.
La Conferenza Stato-Regioni ha dato il via libera allo schema di decreto che finanzia con 260 milioni di euro le ferrovie gestite dalle Regioni, di cui l'80% destinati al Sud. Le risorse, che rientrano nel Fondo del Mims per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, possono essere utilizzate per il potenziamento, l'ammodernamento e il miglioramento della sicurezza delle ferrovie regionali, che svolgono un ruolo essenziale nei brevi collegamenti di cui usufruiscono, in particolare, pendolari e studenti.
"Il progetti del Ministero non prevedono solo interventi per lo sviluppo dell'alta velocità – sottolinea Giovannini – ma il rafforzamento dei collegamenti territoriali, per ridurre le disuguaglianze tra le diverse aree del Paese a vantaggio della qualità della vita delle persone".
Consulta la tabella di riparto

mOOve: è la pista della startup Revo da installare su qualsiasi superficie, anche sulle linee ferroviarie dismesse

(FERPRESS) – Roma, 19 LUG – Una pista ciclabile hi-tech che si monta come un gioco di costruzioni: è l'idea visionaria a cui ha dato vita Revo, startup milanese che punta a innovare il settore delle infrastrutture bike friendly.
mOOve – spiega Fsnews – è una sorta di tappeto modulare, in plastica o gomma riciclata, che può essere fissato su qualsiasi superficie già esistente: «Questo significa che non c'è bisogno di scavi né di cantieri stradali. I tempi d'installazione, quindi, si riducono, come anche i costi di produzione e di manutenzione. In più il sistema è rimovibile e riposizionabile altrove», dice Stefano Arvati, uno dei fondatori di Revo.
La ciclabile componibile è costituita da due parti indipendenti: uno strato esterno che costituisce il fondo stradale, realizzato con polvere di pneumatico; ai lati due minitunnel in cui far scorrere cavi, linee elettriche e sensori di rilevamento. Con i sensori è possibile controllare lo stato della superficie stradale che facilita la manutenzione ordinaria e permette quella predittiva: attraverso i dati, infatti, il gestore conosce in anticipo il punto della pista che si sta deteriorando e in quanto tempo si dovrà intervenire. Le unità elettroniche e i sensori possono fornire l'illuminazione della pista, la segnaletica orizzontale nonché segnalare parcheggi scorretti e invasioni della pista.

L'infrastruttura di Revo può essere anche connessa e fornire informazioni ai ciclisti che la percorrono: «mOOve avrà una sua app che darà informazioni ai biker, ma si interfaccerà anche con app terze per fornire servizi utili. Per esempio negozi e attività commerciali, aree rurali lungo percorsi regionali e provinciali e strutture ricettive potranno inviare comunicazioni in tempo reale a chi pedala nelle vicinanze». mOOve, quindi, permette di raccogliere informazioni utili e monitorare tutti gli elementi di interesse: quante persone la percorrono e quanto tempo impiegano, la tipologia del traffico e degli utenti, le caratteristiche ambientali (temperatura, pressione, umidità, qualità dell'aria).
Oltre all'ambito urbano, una delle potenziali applicazioni di mOOve è legata alle ferrovie dismesse: «In questo caso la nostra pista va semplicemente a coprire i binari, senza dover smantellare niente, trasformando la linea inutilizzata in un percorso cicloturistico pronto all'uso e altamente tecnologico, capace di restituire linfa ad aree rurali depresse». E l'utilità per il mondo ferroviario non si limita alle greenways: i dati raccolti attraverso la pista possono contribuire allo sviluppo dell'intermodalità treno+bici, a strutturare e modellare le ciclostazioni e il servizio di trasporto bici in base alla domanda.
Intanto mOOve si prepara alla futura inaugurazione in città: «Entro la fine dell'estate del prossimo anno faremo una prima applicazione sperimentale, in un grosso capoluogo dell'Emilia Romagna». Il futuro è dietro l'angolo e ci si arriva pedalando.

Il noleggio a lungo termine Leasys Miles si apre alla micromobilità dei monopattini di Nilox

(FERPRESS) – Roma, 19 LUG – Il noleggio a lungo termine di Leasys sposa la micromobilità integrata: la società, brand Stellantis e controllata di FCA Bank, amplia ulteriormente la sua gamma di soluzioni di mobilità includendo nei suoi servizi il monopattino elettrico.
Da oggi chi sottoscrive un contratto "Leasys Miles", la formula di noleggio a lungo termine "pay per use" eletta Prodotto dell'Anno* 2021 nella categoria Servizi auto, avrà incluso nel canone un monopattino elettrico Nilox, tra i più noti marchi nel mercato dell'outdoor technology e della smart mobility.
Leasys prosegue così il suo percorso di sviluppo all'insegna di una mobilità sempre più integrata e sostenibile, guardando all'ultimo miglio di percorrenza attraverso veicoli più piccoli e versatili come i monopattini elettrici per raggiungere la destinazione finale, partendo dalle aree di parcheggio o attraverso le ztl delle grandi città, senza impattare il traffico cittadino e nel rispetto dell'ambiente.
E, grazie al servizio di Home delivery, il monopattino potrà essere consegnato direttamente a casa del cliente.
Perfetto nei tragitti casa-lavoro e per gli spostamenti di tutti i giorni, il nuovo servizio di micromobilità integrata targata Leasys unisce praticità e attenzione per l'ambiente, senza

rinunciare alla flessibilità e all'efficienza: l'ideale per gli amanti della mobilità ecologica sui percorsi urbani.

Gruppo Fs: Luca Torchia e Massimo Bruno i nuovi responsabili della Comunicazione e delle Relazioni istituzionali

(FERPRESS) – Roma, 22 LUG – Il nuovo amministratore delegato di Ferrovie dello Stato, Luigi Ferraris, ha scelto i nuovi responsabili della Comunicazione e delle relazioni istituzionali. Sono, rispettivamente, Luca Torchia e Massimo Bruno.
Torchia, milanese classe 1964, ha già lavorato accanto a Ferraris in Enel, dove è stato responsabile Investor relations e lo ha seguito prima in Poste Italiane nel 2015 e poi nel 2017 in Terna come responsabile relazioni esterne e sostenibilità.
Massimo Bruno, laureato in chimica e tecnologie farmaceutiche, ha iniziato come coordinatore delle attività di igiene ambientale presso unità AgipPetroli Spa. Successivamente è entrato a far parte del Gruppo Enel occupandosi di Politiche ambientali (1999-2003) per poi occupare la posizione manageriale nelle Relazioni Esterne prima per rapporti con Confindustria (2004 – 2006), per poi passare a Responsabile Relazioni Esterne Territoriali e Confindustria (2006 -2014) per poi andare a ricoprire l'attuale ruolo di Responsabile Affari Istituzionali Italia.

Anas: al via il piano per la mobilità estiva 2021

(FERPRESS) – Roma, 22 LUG – Al via il piano mobilità estiva 2021 sulla rete Anas (Gruppo FS Italiane). Nel fine settimana è previsto traffico intenso, in direzione sud, sulle principali direttrici verso le località di villeggiatura e in uscita dai centri urbani e per i numerosi spostamenti locali. Si prevede, inoltre, un consistente flusso di traffico in prossimità dei centri urbani, soprattutto a partire dal tardo pomeriggio di domenica, in concomitanza con i rientri del fine settimana.
Ricordiamo che è in vigore il divieto di transito dei mezzi pesanti dalle 16.00 alle 22.00 di domani venerdì 23 luglio, sabato 24 dalle 8.00 alle 16.00 e domenica 25 dalle 7.00 alle 22.00.
Il traffico potrebbe riguardare in particolare i principali itinerari turistici: la A2 "Autostrada del Mediterraneo" che attraversa Campania, Basilicata e Calabria; le statali 106 Jonica e 18 Tirrena Inferiore in Calabria; le autostrade A19 Palermo-Catania e A29 Palermo-Mazara del Vallo in Sicilia; la strada statale 131 Carlo Felice in Sardegna; la strada statale 148 Pontina nel Lazio, rientrata in gestione ad Anas a gennaio 2019 nell'ambito del piano "Rientro Strade" , arteria particolarmente trafficata che insieme alla SS7 "Appia" assicura i collegamenti tra Roma e le località turistiche del basso Lazio; l'Itinerario E45 (SS675 e SS3 bis) che interessa Umbria, Toscana, Emilia Romagna e collega il nord est con il centro Italia;

le direttrici SS1 Aurelia (Lazio, Toscana e Liguria), SS16 Adriatica (Puglia, Molise, Abruzzo, Emilia-Romagna e Veneto).
Infine al nord i Raccordi Autostradali RA13 ed RA14 in Friuli Venezia Giulia verso i valichi di confine, la SS36 del Lago di Como e dello Spluga in Lombardia, la SS45 di Val Trebbia in Liguria, la SS26 della Valle D'Aosta e la SS309 Romea tra Emilia Romagna e Veneto e la SS 51 di Alemagna in Veneto.
Con l'obiettivo di facilitare gli spostamenti e ridurre i disagi per gli utenti, Anas provvederà a rimuovere, a partire da domani 23 luglio e fino al 5 settembre, 435 cantieri degli 800 presenti sulla rete stradale e autostradale di competenza. Parallelamente è stata programmata una intensa attività informativa, con l'impiego di molteplici canali di diffusione, per l'informazione all'utenza. Per la situazione dei cantieri inamovibili, Anas invita i viaggiatori a consultare prima di partire il sito stradeanas.it alla sezione Info viabilità/Piani interventi (link www.stradeanas.it/piani-interventi).

Webuild: parte supplier development hub, programma di innovazione e sostenibilità per la filiera

(FERPRESS) – Roma, 21 LUG – Lanciato da Webuild con le imprese della filiera il programma "Supplier Development Hub" con il Webinar "Innovazione e sostenibilità. L'evoluzione del settore delle costruzioni", che ha registrato una partecipazione molto ampia con oltre 2.700 connessioni di imprese già fornitori e non del Gruppo.
Supplier Development Hub è il nuovo programma del Gruppo che intende favorire e guidare una riflessione e una riconversione della filiera, partendo dall'assunto che la sostenibilità e l'innovazione sono oggi condizioni essenziali per acquisire una sempre maggiore competitività sui mercati internazionali e per cogliere le opportunità offerte dal mercato domestico.
"Vediamo finalmente la luce in fondo al tunnel e siamo pronti a cogliere tutte le opportunità che il settore ci offre sia in Italia che sul mercato globale, con le infrastrutture come leva per la ripresa. E vogliamo farlo con tutte le imprese della filiera. Supplier Development Hub è la sintesi della volontà di Webuild di creare un sistema coeso con le imprese della filiera, per crescere insieme. Parliamo di oltre 15.000 imprese che hanno lavorato con noi negli ultimi due anni. Molti dei traguardi raggiunti e dei progetti sfidanti sono stati resi possibili anche grazie alla nostra filiera, a questa enorme capacità produttiva che ci ha permesso di realizzare opere iconiche come il Canale di Panama, l'alta velocità Napoli-Bari, e che ci permetteranno di realizzare opere come l'alta velocità in Texas. E il sogno di questa azienda, di Webuild, è mettere insieme tutte queste eccellenze per vincere la sfida della competitività, offrendo un prodotto sempre migliore in termini di prezzo, qualità e sostenibilità. Dobbiamo crescere insieme seguendo i parametri della sostenibilità sociale ed ambientale. Oggi la sostenibilità non è un trend, è una esigenza operativa e una richiesta che viene dal mercato e dagli investitori, oltre che un modello in cui crediamo per

consegnare un pianeta migliore alle generazioni future. Se vogliamo essere sul mercato, dobbiamo essere sostenibili, insieme a tutta la filiera. Siamo pronti a investire, a collaborare con chi ha nuove idee da sviluppare ed applicare insieme per migliorare i parametri di sicurezza e di performance ambientale nei nostri cantieri. Non c'è un futuro senza innovazione e senza sostenibilità" ha dichiarato Pietro Salini, Amministratore Delegato di Webuild, nel corso del suo intervento.
Nell'ambito del Programma Supplier Development Hub è stata sviluppata una content factory «open» in grado di favorire lo sviluppo di nuove idee e progetti collaborativi su diverse aree, coinvolgendo fornitori cross industry in ottica di crescita del settore; un sistema di webinar, articolato come «Infrastructure Talk» a tema, per condividere conoscenze ed esperienze di settore tra Webuild e filiera; un sito web dedicato per raccogliere contenuti statici, e contenuti interattivi per condividere know-how; e una piattaforma dedicata alla crescita della filiera in ottica di sostenibilità, Open-es, nata in partnership con aziende internazionali di rilievo e leader in tema di sostenibilità.
Sul sito "Supplier Hub" si trovano tutti gli eventi e i contenuti condivisi sulle opportunità per la supply base nei progetti in corso, e un'area dedicata alla collaborazione, che sarà via via popolata da strumenti sviluppati con e per la filiera. Tra questi la nuova SmartBox, il sistema di controllo e monitoraggio delle attività nei cantieri, basato sull'utilizzo di tecnologie digitali a supporto dei processi gestionali in tutte le fasi del progetto, dalla startup del cantiere fino al project closing, per garantire standard di sicurezza dei lavoratori, incrementare l'efficienza nella gestione del cantiere e manutenzione dei mezzi, capitalizzare il know-how generato e favorire il controllo dei mezzi.
La piattaforma rappresenta un punto di partenza per ulteriori sviluppi e collaborazioni future, a cui deve partecipare l'intera filiera di Webuild per sviluppare insieme nuove idee e prodotti. Con il Programma Supplier Development Hub, Webuild intende creare un dialogo continuo con la filiera delle imprese che già lavorano con il Gruppo e con quelle di settori adiacenti, per favorire una crescita per reciproca contaminazione e una sempre maggiore condivisione delle tecnologie e del know-how, da sviluppare ed applicare insieme ai progetti infrastrutturali realizzati dal Gruppo. Sono circa 7 mila le imprese che sono state coinvolte dal Gruppo Webuild nei 18 principali progetti operativi in Italia e 7,5 miliardi di euro è il valore dei contratti che ne derivano con la filiera.

Trasportounito: tir bloccati nel porto di Genova. Autotrasporto pronto alle barricate

(FERPRESS) – Roma, 23 LUG – Un'altra giornata da incubo per gli autotrasportatori. Dopo le autostrade ora anche il porto di Genova si sta rendendo responsabile di una paralisi totale, ingorghi e code. A denunciarlo è Trasportounito, che per voce del suo coordinatore per la Liguria, Giuseppe Tagnochetti ha annunciato che "in assenza di soluzioni immediate al blocco operativo del bacino di Sampierdarena, generato essenzialmente dai Terminal PSA Sech e Bettolo, le aziende di autotrasporto sono pronte ora a rifiutare il posizionamento di contenitori destinati a questi terminal"

A rendere paradossale e ancora più grave la situazione è la mancata concessione da parte del Ministero dei Trasporti di una deroga alla circolazione dei mezzi pesanti oltre le 16. "È assurdo – sottolinea Tagnochetti – che vengano proposti rallentamenti ulteriori nei ritmi di arrivo dei Tir proprio dai terminalisti di PSA, attenti ai loro interessi, molto meno a quelli della città e del porto, focalizzati sui profitti derivanti dai servizi alla nave e con scarso interesse a efficientare i servizi all'autotrasporto. Per evitare le code che arrivano a bloccare la viabilità cittadina genovese occorre che i Terminal investano in un numero di equipment adeguati e assumano personale a servizio del traffico camionistico. Inoltre estendendo gli orari di operatività per i camion che nei porti evoluti è H24".
Secondo Trasportounito dai primi dati che emergono dalle tardive rilevazioni sul ciclo camionistico, realizzate dalle Autorità di Sistema Portuale, è troppo basso il numero orario di carichi/scarichi e sono intollerabili le ore di attesa dentro ai Terminal. Al netto delle criticità infrastrutturali, che tuttavia non possono essere l'alibi, l'origine del problema sta nel fatto che né a Genova né negli altri porti italiani, le concessioni rilasciate ai Terminal dalle AdSP ai sensi della Legge 84 non stabiliscono "livelli minimi di servizio" atti a garantire tempi certi all'autotrasporto; con il risultato che il 50% dei trasporti su gomma dei contenitori in partenza dai bacini portuali e diretti verso gli stabilimenti industriali, arriva in forte ritardo a destino proprio a causa delle attese subite nei porti, con conseguente conflittualità commerciale tra vettori e clienti ed enormi perdite di capacità produttiva per le nostre aziende; per non parlare delle crescenti difficoltà per gli autisti nel rispettare le ore di guida e riposo e conseguente pregiudizio per la sicurezza stradale.
La telematizzazione dei cicli operativi portuali è un obiettivo per tutti, non deve però essere gestita in modo autoreferenziale dai Terminal con applicazioni gestite a proprio specifico interesse.
"È necessario – conclude Tagnochetti – uno scatto in avanti delle Autorità di Sistema Portuale, così come del Ministero, tenuti a governare l'evoluzione telematica in corso, la misurazione e regolazione dei servizi nell'interesse di tutti gli operatori e non solo di big player logistici ai quali è stata rilasciata una incomprensibile carta bianca in funzioni operative che hanno impatto sulle comunità locali, sull'economia del Paese e su altre categorie del trasporto".

Ministri Giovannini e Stefani presentano CUDE, nuova piattaforma per il contrassegno unificato disabili europeo

(FERPRESS) – Roma, 22 LUG – Il Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili Enrico Giovannini, insieme alla Ministra per le Disabilità, Erika Stefani, e il sindaco di Reggio Emilia, Luca Vecchi, delegato Anci per la disabilità, ha presentato in conferenza stampa la nuova piattaforma per il contrassegno unificato disabili europeo – CUDE, il cui decreto attuativo è stato registrato oggi dalla Corte dei Conti.

Il Ministro Giovannini, nel corso del suo intervento, ha sottolineato che "le persone con disabilità incontrano ancora tantissime difficoltà per realizzare appieno le loro attività ed esercitare il proprio diritto alla mobilità. La piattaforma che presentiamo è un passo avanti importante nell'ottica della semplificazione e del miglioramento della qualità della vita delle persone con disabilità attraverso la tecnologia".
"Oggi – ha proseguito il Ministro Giovannini – se una persona con disabilità vuole spostarsi da un comune a un altro, avendo diritto ad accedere alla zona a traffico limitato del comune di residenza, deve seguire una procedura complessa. Con questa nuova piattaforma, inseriti i dati del veicolo associato alle esigenze delle persone con disabilità, i dati vengono condivisi con gli altri comuni – nel rispetto della privacy – dando immediatamente accesso, attraverso i sistemi informatici integrati, alle ZTL di altri comuni come già previsto dalla normativa".
Attraverso la piattaforma, istituita presso il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, gli uffici comunali di ogni città italiana potranno verificare che la targa associata ad un contrassegno sia abilitata ad accedere nelle zone a traffico limitato e alla sosta negli spazi riservati.
"Non è un innovazione normativa,- ha aggiunto il Ministro – ma è una innovazione nel cambiamento delle procedure, grazie alla tecnologia, che consente di semplificare l'accesso attraverso questa piattaforma che integra i dati relativi al contrassegno unificato disabili europeo, il CUDE". Il Ministero ha voluto questo progetto per la piena inclusione delle persone con disabilità, lo ha finanziato e oggi lo presentiamo anche per sottolineare, sotto tutti i punti di vista, l'attenzione di questo Governo al rispetto dei diritti e al miglioramento della qualità della. Ita delle persone più fragili".
"Il sistema informatico è in sviluppo, sarà pienamente operativo entro tre mesi e sarà molto facile da utilizzare: la persona che registrerà il veicolo attraverso la piattaforma avrà la possibilità di condividere queste informazioni, non dovrà fare altro. Ci potranno essere aggiustamenti, proprio perché gli utenti potranno suggerire ulteriori miglioramenti necessari" ha concluso il Ministro Giovannini.

Assoporti interviene su emendamento sui dragaggi. Un primo passo, ma serve ancora semplificazione nelle procedure

(FERPRESS) – Roma, 22 LUG – "Sarebbe opportuno cogliere quest'occasione per ragionare su una semplificazione della normativa sui dragaggi ad ampio raggio," interviene così il Presidente dell'Associazione dei Porti Italiani, Rodolfo Giampieri, dopo l'approvazione di un emendamento che istituisce, con articolo dedicato, il Piano Nazionale dei dragaggi sostenibili.
L'articolo in questione interviene su alcuni aspetti procedurali, ma sarebbe auspicabile introdurre ulteriori elementi per giungere alla tanto auspicata semplificazione come ritenuto necessario da Assoporti.

L'Associazione è da tempo, infatti, impegnata nel proporre una legislazione in linea con gli altri paesi dell'Unione Europea, rendendo i porti accessibili e, conseguentemente, competitivi.
È certamente importante l'aver ideato un piano di rilevanza Nazionale su cui lavorare. In questo senso l'autorizzazione unica può essere un primo passo nella giusta direzione. Un altro aspetto da cogliere con favore è che l'autorizzazione al dragaggio comporta variante al piano regolatore portuale. Si tratta di una vera semplificazione rispetto alla normativa vigente.
L'economia circolare è l'obiettivo e, per raggiungerla, diventa necessario intervenire con la predisposizione di una disciplina che riesca a qualificare il sedimento come risorsa utilizzabile, naturalmente entro parametri certi e chiari.
Inoltre, sarebbe auspicabile una certezza dei tempi per l'iter autorizzativo, nonché per le procedure di caratterizzazione. Infine, diventa necessario uniformare il trattamento tra le aree comprese nelle Zone Economiche Speciali e quelle non comprese.
"Non si tratta della ricerca di una deregolamentazione, ma di una sana rivisitazione delle norme su questo tema così delicato e, al tempo stesso, così vitale per consentire ai porti italiani di essere protagonisti nel mercato. L'attenzione all'ambiente da parte dei porti è alta ed è una delle nostre sfide per assicurare il miglior futuro al comparto. I presidenti delle AdSP lavorano in questa direzione conoscendone l'importanza economica e sociale. Quindi possiamo concludere che è certamente un buon primo passo e che crediamo possa essere una spinta (che mancava) per una semplificazione procedurale più diffusa, necessaria e non rinviabile. Come Associazione siamo come sempre disponibili a fornire qualsiasi supporto ritenuto utile per trovare le soluzioni adatte," ha concluso Giampieri.

ANCEFERR: su caro materiali rivedere tempistica delle compensazioni tenendo conto della realtà

(FERPRESS) – Roma, 22 LUG – "La formulazione dell'l'articolo 1 del DDl di conversione del Dl Sostegni bis che interviene sulla revisione dei prezzi dei materiali nei contratti pubblici, non tiene purtroppo conto di quello che succede nella realtà, ovvero del fatto che spesso la contabilizzazione dei lavori avviene in un momento successivo rispetto all'avvenuta esecuzione dei lavori.
Per questo chiediamo al Governo che la compensazione in relazione a aumenti eccezionali dei prezzi di alcuni materiali da costruzione avvenga, anche con riferimento a lavori contabilizzati in un periodo successivo a quello indicato dal comma 3 dell'articolo in questione, purché l'avvenuta esecuzione sia registrata tra il 1° gennaio 2021 al 30 giugno 2021. Se l'intento dell'esecutivo è quello di scongiurare la crisi delle imprese e quindi di impedire che venga messa a rischio la ripresa a causa degli aumenti eccezionali dei prezzi di alcuni materiali da costruzione questo è il modo corretto per farlo. Chiediamo al

Parlamento di ascoltare la voce di imprenditori che dimostrano con l'impegno quotidiano di credere nel futuro del Paese".
Così Vito Miceli, presidente dell'Anceferr, Associazione Nazionale Costruttori Edili Ferroviari, che associa le maggiori imprese qualificate da Rete Ferroviaria Italiana per l'esecuzione delle opere civili alla sede ferroviaria e alle gallerie su linee in esercizio.

Trasporto scolastico: Giovannini alla Camera per didattica in presenza

(FERPRESS) – Roma, 21 LUG – Il ministro delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili, Enrico Giovannini, è intervenuto alla Camera in un question time dedicato ad alcune interrogazioni, in particolare per quanto riguarda la ripresa della didattica in presenza a settembre e dei provvedimenti previsti per il potenziamento del sistema dei trasporti pubblici locali.
Giovannini ha spiegato che, per il settore del TPL, sono stati stanziati complessivamente 2,74 miliardi di euro, sia per il ristoro dei danni provocati alle aziende per la pandemia, sia per il potenziamento dei servizi. In particolare, il ministro ha ricordato che sono stati stanziati 453 milioni per i servizi aggiuntivi da mettere in campo per aumentare la disponibilità dei mezzi ed evitare gli affollamenti, ed ha spiegato che 253 milioni sono stati già ripartiti in sede di Conferenza Stato-Regioni, mentre nella stessa sede si sta discutendo per il riparto di altri 195 milioni.
Il ministro ha anche annunciato che sono in via di definizione alcuni decreti interministeriali che dovranno fissare le nuove regole di funzionamento dei servizi pubblici alla luce dell'evoluzione della pandemia, ma anche provvedimenti sulla disciplina degli orari e altre misure. Inoltre, sono stati stanziati 50 milioni di euro per la formazione di Mobility Manager particolarmente dedicati alla soluzione dei problemi del mondo della scuola, e anche sistemi di monitoraggio in particolare per quanto riguarda l'andamento dei servizi aggiuntivi.

Geodis pubblica il rapporto d'attività 2020. Tra i punti salienti l'acquisizione della società polacca PEKAES

(FERPRESS) – Roma, 23 LUG – La crisi sanitaria non ha interrotto la crescita di GEODIS, che ha continuato ad espandersi. Tra i principali punti salienti del 2020: l'acquisizione della società polacca PEKAES, l'innovazione al servizio dell'e-Commerce e il perseguimento dell'impegno ambientale.
Oltre un anno dopo l'inizio della pandemia, questo rapporto offre l'opportunità di guardare indietro alla gestione dell'evento da parte di GEODIS, al suo contributo alla consegna dei beni essenziali e tutele individuali per caregiver e popolazioni, ma anche al riconoscimento del suo ruolo strategico come azienda leader nella logistica globale.
"La crisi del Covid-19 ci ha messo di fronte a molteplici sfide, come tutte le aziende e tutte le persone. La nostra priorità è stata quella di garantire la sicurezza dei nostri team. Allo stesso

tempo, abbiamo lavorato per mettere in sicurezza la filiera dei nostri clienti" indica Marie-Christine Lombard, Presidente del consiglio di amministrazione di GEODIS.
La pandemia di Covid-19 ha dimostrato l'agilità e la capacità di GEODIS di reagire con soluzioni innovative per garantire l'affidabilità e la resilienza delle catene di approvvigionamento. Nel 2020, in un contesto marittimo e aereo perturbato, GEODIS ha istituito più di 650 charter aerei per garantire le spedizioni dei propri clienti in tutto il mondo.
In risposta all'accelerazione dell'e-Commerce, GEODIS ha lanciato due nuove offerte: GEODIS eLogistics e GEODIS MyParcel, posizionando l'azienda come partner logistico privilegiato di marchi che cercano di sviluppare le proprie vendite online direttamente ai consumatori e a mantenere il controllo.
GEODIS e-Logistics fornisce una panoramica e in tempo reale di tutti gli stock disponibili e consente di gestire gli ordini indipendentemente dal canale di vendita, nonché di determinare la più comune fonte di approvvigionamento, modalità di consegna e opzioni di restituzione adeguata.
GEODIS MyParcel è un servizio di consegna B2C dagli Stati Uniti a 27 paesi Europei in 4 a 6 giorni garantiti.
GEODIS ha inoltre proseguito le sue azioni per ottimizzare l'uso delle risorse e la riduzione delle emissioni di CO2, ancorata al suo impegno continuo da oltre 10 anni.
Leader nel trasporto multimodale in Europa, GEODIS ha inaugurato una nuova piattaforma alla fine del 2020 multimodale a Dourges in Francia e impostare un programma di compensazione del carbonio, anche offerto ai propri clienti.
L'azienda ha registrato una crescita significativa nel 2020 (fatturato +4,5%) che supporta il raggiungimento del piano strategicao "Ambizione 2023".
Tra gli indicatori extra-finanziari oltre alle valutazioni esterne, si segnala:
– 90% di clienti soddisfatti (87% nel 2019),
– 84% dei dipendenti soddisfatti,
– Stato di "Leader" nel report "Magic Quadrant" di Gartner,
– Livello "Gold" (punteggio 68/100), assegnato da EcoVadis
– Nota A- della CDP, classificando il Gruppo nella categoria delle società leader nel controllo e riducendo le proprie emissioni di gas serra.

Dieci anni per trasformare il Paese. A colloquio con Pinuccio Catalano

(FERPRESS) – Roma, 22 LUG – *"Dieci anni per trasformare l'Italia: è il titolo del documento con cui il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili presenta il quadro delle risorse, riforme ed interventi legati alla realizzazione del Piano Nazionale di Ripresa e*

Resilienza (PNRR), ed è la sintesi migliore che si può dare di un programma che deve riuscire davvero a cambiare il volto del Paese e a segnare una svolta storica".

Ad affermarlo è Giuseppe Pasquale Roberto Catalano (così è indicato nel decreto di nomina del 4 ottobre 2019), che è il Coordinatore della Struttura tecnica di Missione per l'indirizzo strategico, lo sviluppo delle infrastrutture e l'alta sorveglianza, ma è soprattutto l'uomo che si districa tra un mare di carte e di piani, ma alla fine contribuisce al disegno della nuova Italia del PNRR, con gli investimenti in decine di opere e processi di riforma, che hanno due traguardi principali: modernizzare il Paese, garantendo comunque la transizione ecologica e la resilienza, cioè la capacità di ripresa in particolare per quanto riguarda il Sud. Catalano è anche professore ordinario di Ingegneria economico-gestionale dell'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma, incarico per cui è in aspettativa, ma di cui sente anche la mancanza, avendo contribuito (ad esempio, attraverso la creazione di un Master in Management del Trasporto pubblico locale) a diffondere la necessità di una adeguata formazione per affrontare le tematiche di un settore delicato e complesso come quello dei trasporti.

Parliamo di PNRR, ma in realtà dovremmo parlare di Piano Complementare.

Il Piano Complementare se non ci fosse bisognerebbe inventarlo, è un altro segno della genialità della cultura amministrativa italiana, del grande livello di preparazione dei funzionari, e – nello stesso tempo – è anche una dimostrazione della prontezza con cui il presidente del Consiglio Draghi e il Ministro Giovannini hanno colto la sfida della ripresa, in collaborazione don l'Unione Europea. E' noto che dei 62 miliardi che il MIMS metterà a disposizione per realizzare il PNRR, la parte maggiore (40,7 miliardi) arriverà dal piano Next Generation UE, mentre il Piano Complementare avrà un affidamento di 9,6 miliardi di euro, oltre a 10 milioni di euro per l'Alta Velocità al Sud.

Ma questo cosa vuol dire, in pratica?

In una parola, vuol dire che nei prossimi giorni diventerà legge il Decreto legge n. 59/2021, già approvato ed emendato dal Senato e in attesa di ratifica dalla Camera, per l'approvazione nei termini dei 60 giorni. Abbiamo visto – con la visita della Von der Leyen a Roma -, come il PNRR viaggi ad alta velocità, l'Unione Europea si è impegnata a trasferire la prima tranche dei fondi entro luglio, ma il PNRR ha inevitabilmente i suoi tempi, le sue procedure, parliamo di fondi su cui comunque esiste un controllo e una valutazione che coinvolge direttamente Bruxelles.

Il Piano Complementare è lo strumento con cui l'Italia velocizza ulteriormente le procedure per realizzare i progetti, sono somme che rientrano nel piano generale delle risorse cui il nostro Paese può attingere nell'ambito del Recovery Plan, ma che l'Italia può gestire con maggiore flessibilità e velocità.

Facciamo un esempio pratico: un'infrastruttura ferroviaria ha i suoi tempi lunghi di realizzazione; suddivisa in lotti funzionali consente che una parte (ad esempio, tratte della Napoli-Bari o Catania-Palermo) vengano inserite nel PNRR e un'altra parte nel Piano Complementare.

Per leggere l'intervista integrale sul magazine Mobility Press clicca QUI (www.mobilitypress.it)

REGIONE LAZIO

Torna Lazio in Tour, l'interrail della Regione Lazio realizzato in collaborazione con Trenitalia e Cotral

(FERPRESS) – Roma, 23 LUG – "Torna Lazio in Tour, l'interrail della Regione Lazio. Dopo 3 anni di successi, abbiamo esteso la fascia d'età fino ai 25 anni, perché vogliamo dare a un numero più alto di giovani la possibilità di muoversi liberamente e senza spese. Il Lazio è sempre più la regione dei giovani", così in una nota il Presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti.
Oltre 60.000 ragazzi nelle ultime tre edizioni, 720 ore di tour: questi i numeri della iniziativa promossa dalla Regione che fino al 15 settembre 2021 torna ad offrire ad oltre 500 mila giovani della regione una rinnovata formula del tradizionale interrail. Un interrail regionale gratuito, alla scoperta di un territorio dal grande patrimonio artistico, culturale e naturalistico, ricco di località di mare e di montagna, paesaggi, siti archeologici e storici borghi medievali.
Lazio in Tour è realizzato grazie alla Regione Lazio in collaborazione con Trenitalia e Cotral che permetterà a tutti i possessori della LAZIO YOUth CARD, di età compresa tra i 16 e i 25 anni compiuti, di viaggiare per un mese gratuitamente in tutta la regione, usufruendo degli autobus e dei treni regionali (eccezione del Leonardo express, Civitavecchia express e tutti i servizi di trasporto esercitati da altre imprese che Trenitalia vende congiuntamente ai propri, della Roma-Lido, della metropolitana di Roma e dei bus cittadini di altre aziende di trasporto). Il progetto si inserisce nell'ambito del programma delle Politiche Giovanili GenerAzioniGiovani.it.
"Grazie alla disponibilità di Cotral S.p.A. e di Trenitalia fino al 15 settembre i giovani della nostra regione, potranno viaggiare gratis su tutto il territorio. Questa è una iniziativa che abbiamo realizzato per la prima volta nel 2018 e che ha sempre raccolto l'adesione e l'entusiasmo di tantissimi ragazzi. Per noi è una gioia poter allargare questa opportunità e dare impulso alla scoperta di luoghi preziosi." aggiunge l'assessore regionale alla Mobilità, Mauro Alessandri.

Lazio: Zingaretti, bando da 10 mln per acquisto veicoli a basso impatto ambientale

(FERPRESS) – Roma, 23 LUG – Pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio (Burl) l'avviso pubblico da 10 milioni di euro (risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-

2020) che destina un contributo a fondo perduto a Micro, Piccole e Medie Imprese (Mpmi) e a titolari (persone fisiche) di licenza Taxi – Ncc, operanti nel Lazio, che acquistino mezzi di trasporto poco impattanti.
"Un bando importante perché viaggia su un doppio binario: la tutela dell'ambiente e nuovi aiuti economici alle micro, piccole e medie imprese e ai titolari delle licenze Taxi e Ncc operanti nel Lazio, che in questi mesi complicati hanno sofferto la crisi economica generata dal Covid. Obiettivo del bando è quello di incentivare il rinnovo del parco auto circolante, attraverso la sostituzione di veicoli vecchi con quelli elettrici, ibridi o a metano; un modo concreto per ridurre l'inquinamento e soprattutto migliorare la qualità dell'aria delle nostre città. Un ulteriore passo in avanti in quella rivoluzione green che in questi anni di governo stiamo portando avanti promuovendo iniziative e progetti che abbiano al centro il tema della tutela dell'ambiente in cui viviamo e soprattutto di quello in cui vivranno i nostri figli", spiega il Presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti.
Il contributo sarà diversificato in base alla tipologia del mezzo di trasporto che verrà acquistato (i mezzi potranno essere a trazione integralmente elettrica, ibridi o a gas naturale compresso, ossia "a metano", mono- o bi-fuel) e andrà da un minimo di 5.000 € a un massimo di 20.000 € per ogni veicolo; il contributo totale massimo che potrà ricevere un beneficiario (in caso un beneficiario acquisti più veicoli) sarà di 150.000 €.
La partecipazione al bando sarà possibile esclusivamente in modalità telematica attraverso la piattaforma GeCoWEB Plus di Lazio Innova, alla quale si deve essere registrati (per iscriversi e accedere: https://gecoplus.lazioinnova.it/).
Le domande si potranno compilare sulla piattaforma GeCoWEB Plus a partire dalle 12:00 del 26 luglio 2021 e potranno essere presentate a partire dalle ore 12:00 del 29 luglio 2021.
Per illustrare il bando e le modalità di partecipazione è stato organizzato un webinar, martedì 27 luglio alle ore 9.15; al quale è possibile partecipare previa iscrizione a questo link: www.lazioinnova.it/eventi/e/trasporto-sostenibile/
Nello specifico a poter essere acquistati saranno:
• veicoli commerciali leggeri (categoria N1) oppure
• veicoli destinati al trasporto di persone (M1) con destinazione d'uso "locazione senza conducente", "servizio di noleggio con conducente e servizio di piazza (taxi) per trasporto di persone" o "servizio di linea per trasporto di persone" e con limite massimo di emissione CO2 pari a 135 g/km WLTP;
• veicoli destinati al trasporto di persone (M1) di tipo speciale, ossia che siano: blindati (codice carrozzeria SB), ambulanze (c.c. SC) o con accesso per sedie a rotelle (c.c. SH).
Il testo del bando è consultabile a questi link:
– http://www.lazioinnova.it/bandi-post/trasporto-sostenibile/
– http://www.lazioeuropa.it/bandi/trasporto_sostenibile-790/

Lazio: Alessandri, alla nostra Regione spettano 47 mln di fondi per bus ecologici

(FERPRESS) – Roma, 22 LUG – "Il via libera per l'acquisto di autobus ecologici extraurbani e suburbani da parte della Conferenza Unificata e dalla Conferenza Stato-Regioni al finanziamento di 860 milioni di euro alle Regioni per l'acquisto di autobus ecologici extraurbani e suburbani e per il potenziamento delle ferrovie regionali è un'ottima notizia.
Al Lazio spetteranno 47 milioni di euro, risorse molto importanti che potremo destinare a interventi che permetteranno di avere nel nostro territorio una mobilità sempre più sostenibile. Un ringraziamento va al Ministero delle Infrastrutture e delle mobilità sostenibili che ha lavorato per realizzare gli interventi previsti dal piano nazionale per gli investimenti complementari al Pnrr. Le Istituzioni tutte sono impegnate in prima linea per dare risposte concrete e immediate ai cittadini che oggi più che mai hanno bisogno di vedere realizzati progetti che migliorano la qualità della vita. Come Regione Lazio stiamo lavorando per rendere le nostre città sempre più sostenibili. Continuiamo a lavorare su questa strada con determinazione e lungimiranza".
Lo dichiara in una nota l'assessore alla Mobilità, Mauro Alessandri.

Aeroporti di Roma e Aena lanciano "Airports For Innovation" per promuovere l'innovazione nel settore aeroportuale

(FERPRESS) – Roma, 21 LUG – Aeroporti di Roma e Aena hanno firmato il primo Memorandum of Understanding (MoU) incentrato sull'innovazione tra due operatori aeroportuali internazionali.
La diffusione del Covid-19 ha avuto un impatto enorme sul settore dell'aviazione; le aspettative dei passeggeri sono cambiate drasticamente, dando priorità a salute e sicurezza. In questo contesto, ADR e Aena hanno deciso di puntare sull'accelerazione dell'implementazione delle nuove tecnologie e dei processi digitali per consentire al proprio pubblico di fruite dei servizi aeroportuali in modalità sicura e contactless individuando soluzioni innovative che possano coprire l'intera esperienza dei passeggeri nel contesto post-pandemia.
"Siamo felici di collaborare con il nostro partner internazionale Aena su un'iniziativa così cruciale per il nostro settore", ha dichiarato Marco Troncone, Amministratore delegato di Aeroporti di Roma. "Fin dalle prime fasi della pandemia, ADR ha investito costantemente nell'applicazione di nuove soluzioni per fornire ai passeggeri l'esperienza più sicura possibile per quanto riguarda la salute e allo stesso tempo supportare il rilancio del settore aeronautico: non solo abbiamo implementato misure di sicurezza grazie alle quali abbiamo ricevuto il riconoscimento di organismi internazionali quali Skytrax e UNWTO, ma abbiamo anche lavorato incessantemente per essere pionieri nel lancio dei protocolli di volo Covid-tested, ora diffuso a livello mondiale. Insieme alla sostenibilità, l'innovazione rappresenta uno dei nostri focus principali: dalle tecnologie biometriche all'open innovation, tema che stiamo costantemente promuovendo all'interno della nostra azienda, siamo entusiasti di

poterci confrontare con Aena ed elaborare insieme nuove idee che possano servire tutto il settore».
Il prossimo passo, per ADR e Aena, sarà quello di ampliare il network, accogliendo altri aeroporti internazionali per progettare insieme nuove tecnologie e processi; in quest'ottica, l'accordo odierno segna la creazione della rete "Airports For Innovation", dedicata all'ottimizzazione dei processi e al miglioramento dell'esperienza dei passeggeri grazie allo sviluppo di soluzioni semplici da usare, innovative e sostenibili, nonché alla sperimentazione di modelli efficaci.
"È un grande piacere per Aena collaborare a stretto contatto con ADR su iniziative incentrate sulla ripresa del settore attraverso l'innovazione," ha dichiarato Amparo Brea, Direttore Innovazione, Sostenibilità & Customer Experience di Aena, "L'implementazione di nuove tecnologie e processi innovativi è essenziale per lo sviluppo presente e futuro di Aena e del settore aeroportuale. Includere l'innovazione e la digitalizzazione quali motori per l'azienda è una misura che si ritrova nei piani strategici e di crescita delle principali aziende e Paesi. L'innovazione e la digitalizzazione ci consentono di guadagnare efficienza e capacità, generare nuovo reddito, offrire servizi efficienti e di qualità e ridurre al minimo l'impatto ambientale per essere sostenibili. In tempi di crisi come quello che stiamo vivendo, soprattutto nel settore del trasporto aereo, nasce la necessità di reinventarsi, effettuare trasformazioni, digitalizzare e cercare soluzioni innovative per andare avanti."
Le principali aree di interesse di questa partnership per trovare progetti innovativi saranno: seamless travel, IoT, automazione, digitalizzazione delle informazioni dei passeggeri, smart operations, smart energy, e-commerce e manutenzione 4.0.
La Direzione Innovazione & Qualità di Aeroporti di Roma, guidata da Emanuele Calà, collaborerà con la Direzione Innovazione, Sostenibilità & Customer Experience di Aena, guidata da Amparo Brea Alvarez, anche per promuovere periodiche "Call For Ideas" finalizzate al coinvolgimento di soggetti terzi, come le Università, per alimentare e arricchire il processo di creazione delle idee.

AdSP Tirreno centro settentrionale: approvata variazione di bilancio 2021. Garantita la continuità aziendale di Pas

(FERPRESS) – Roma, 22 LUG – Comitato di Gestione ha approvato oggi la prima variazione del bilancio di previsione 2021 dell'AdSP, che prevede fra l'altro l'accantonamento di circa 89.000 euro, che consentono di mettere in sicurezza i conti della società PAS, interamente partecipata dall'ente, che aveva visto deteriorato il proprio capitale sociale, a causa del risultato del bilancio di esercizio 2020. Si rende così stabile la situazione finanziaria della società e si garantisce a PAS la necessaria continuità aziendale.
Con la contestuale nomina, avvenuta questa mattina in assemblea dei soci, del nuovo amministratore unico dottor Renato Calabrese da parte del socio rappresentato dal presidente dell'AdSP Pino Musolino, si apre per PAS una fase nuova.

"Fin dal mio arrivo – dichiara il presidente dell'AdSP Pino Musolino – l'attenzione verso la risoluzione degli annosi problemi che affliggono questo ente è stata massima. Massimo è stato anche l'impegno per far quadrare i conti e per introdurre una volta per tutte principi moderni di sana e buona amministrazione. Oggi, grazie anche al grande impegno della struttura, in particolare del Segretario Generale dottor Paolo Risso, che mi sento personalmente di ringraziare per il lavoro svolto, possiamo affermare con ragionevole certezza di aver fatto chiarezza, aver fatto emergere dalle nebbie le questioni amministrative e contabili relative a PAS e soprattutto – questione che a me e alla mia amministrazione era ed è particolarmente cara – aver salvaguardato il futuro occupazionale di 65 lavoratori e quindi la stabilità e il benessere delle loro famiglie".
Nel frattempo, prosegue il lavoro di verifica sull'operato degli amministratori della società, con particolare riferimento a decisioni e fatti relativi al 2020 e all'inizio del 2021, che hanno determinato l'attuale situazione, a cui con estrema urgenza e grande impegno l'AdSP è stata chiamata a porre rimedio.
Il Comitato ha inoltre deliberato il via libera alle linee guida per la redazione dell'atto di riorganizzazione dell'ente.
Si tratta di uno dei capisaldi del piano di risanamento che ha consentito l'approvazione del bilancio di previsione 2021 e del consuntivo 2020, azzerando il disavanzo ereditato dalla precedente amministrazione, senza alcun sostegno finanziario esterno.
"Approvate le linee guida – dichiara il presidente dell'AdSP Pino Musolino – la riorganizzazione sarà ora discussa con le organizzazioni sindacali, per poi attuare le azioni previste nel piano, che consentiranno di aumentare l'efficienza della struttura amministrativa e di valorizzare e motivare le risorse umane di questa Autorità di Sistema Portuale, anche attraverso percorsi formativi che consentano la crescita professionale e la giusta incentivazione per chi lavora nell'ente".
Il Comitato di Gestione ha poi approvato due subingressi in concessioni demaniali alla Frasca e nel terminal Autostrade del Mare; due variazioni ai sensi dell'art. 24 del Codice della Navigazione a concessioni demaniali nella struttura di Porto Salvo, a Gaeta, e il rilascio di una concessione demaniale marittima di 4 anni per realizzare una tensostruttura e svolgere operazioni di provveditoria marittima, stoccaggio merci e provviste di bordo per le navi che ormeggiano in porto e nella rada di Gaeta.

Corte dei Conti: criticità per esercizio 2019 dell'AdSP Mar Tirreno Centro-Settentrionale

(FERPRESS) – Roma, 19 LUG – A fronte di un avanzo finanziario di euro 164.044 dell'anno precedente, la gestione di competenza 2019 chiude con un disavanzo di euro 1,3 milioni, determinato dalla differenza tra il saldo positivo di parte corrente, pari a circa 3,5 milioni e quello negativo di conto capitale, pari a circa 4,8 milioni. Il risultato di amministrazione mostra un decremento, passando da 16,6 a 15,5 milioni, così come il risultato economico

che chiude il 2019 con un deficit di 5,4 milioni, a fronte dell'avanzo di 4,3 milioni registrato nel 2018. Il valore del patrimonio netto nel 2019 è diminuito del 6,5 per cento per effetto del disavanzo economico, ed ammonta a 78,6 milioni, a fronte degli 84 milioni del 2018.
Permangono criticità di bilancio e gestionali dell'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno centro-settentrionale che comprende i porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta. Migliora, invece il dato del traffico dei passeggeri che registra un incremento del 4% rispetto al 2018, raggiungendo il numero maggiore di unità del quadriennio.
È quanto emerge dalla Relazione sulla gestione finanziaria dell'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno centro-settentrionale che comprende i porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta per l'anno 2019, deliberata dalla Sezione del controllo sugli enti della Corte dei conti con determinazione n. 56/2021.
La Corte rileva che la gestione dell'AdSP è caratterizzata da un'elevata mole di contenziosi, e tale condizione impone una costante verifica della corretta iscrizione in bilancio del relativo fondo. In particolare, dal rendiconto 2019 risulta che l'avanzo di amministrazione disponibile è completamente azzerato a causa di tali accantonamenti.
Il 2019 è stato anche segnato da una riduzione del traffico merci in misura del 12 % rispetto all'esercizio precedente. Causa principale è stata la diminuzione di quasi il 50 % dei traffici di carbone e altre rinfuse solide, legati al ciclo produttivo della centrale Enel di Civitavecchia, che nel corso del 2019 ha ridotto drasticamente la produzione di energia elettrica con la chiusura di tre gruppi termoelettrici su 4 (circa -2 milioni di tonnellate).
Un primo esame condotto sugli esercizi successivi al 2019 conferma l'andamento negativo della gestione, aggravato nel 2020 anche dal drastico calo delle entrate tributarie e dei diritti di porto e dalla sensibile riduzione del traffico di merci e passeggeri, a causa della pandemia da Covid-19.
Nel 2021, inoltre, è stato dichiarato lo "stato di crisi" con conseguente assunzione di misure di risanamento. Criticità costanti nell'ambito gestionale dell'Autorità sono, infine, emerse in sede di verifiche ispettive del Ministero vigilante e di Anac in merito all'affidamento di servizi di interesse generale ad alcune concessionarie.
Consulta il documento della Corte dei Conti

Al porto di Civitavecchia è arrivata anche la MSC MADHU B. Musolino, mercato si sta accorgendo delle potenzialità dello scalo

(FERPRESS) – Roma, 19 LUG – E' arrivata nella mattinata di ieri alla banchina 25 nord del porto di Civitavecchia la portacontainer MSC MADHU B. A distanza di poche settimane, il principale scalo marittimo dei Porti di Roma e del Lazio ospita un altro gigante del mare di ultima generazione.
Come la sorella MSC SIYA B, anche la MSC MADHU B, vanta una lunghezza di 330 metri e una capacità di circa 12.000 TEUs ed è stata varata nel 2017. La nave, entrata in porto grazie all'ausilio di tre potenti rimorchiatori e due piloti, come previsto dall'ordinanza della

Capitaneria di Porto emanata il 5 luglio scorso, ha iniziato le operazioni portuali nel primo pomeriggio di ieri e lascerà il porto intorno alle 19 di oggi dopo aver imbarcato circa 900 contenitori.
"Finalmente – afferma il presidente dell'AdSP Pino Musolino – si concretizza quello che ho cominciato a dire fin dal mio insediamento: il mercato comincia a vedere e ad apprezzare i vantaggi rappresentati dai fondali profondi, la grande accessibilità nautica e la posizione baricentrica del nostro scalo. Due rondini non fanno primavera, però annunciano il suo probabile arrivo! Con umiltà continueremo a lavorare per portare sempre più navi di queste dimensioni e i loro carichi".

ROMA CAPITALE

A Roma arriva il modello dipendenti: oltre 1000 rider assunti con il CCNL logistica, trasporto, merci e spedizioni

(FERPRESS) – Roma, 21 LUG – Just Eat (www.justeat.it), parte di Just Eat Takeaway.com, leader nel mercato della consegna di cibo a domicilio, sta attualmente implementando un modello di assunzione per il business del delivery per i ristoranti che non hanno il servizio di delivery proprietario. In questo contesto, la consociata italiana di Just Eat e le organizzazioni sindacali FILT CGIL, FIT-CISL e UIL Trasporti hanno raggiunto un accordo per il primo contratto collettivo aziendale per inquadrare i rider nel CCNL del settore Logistica, Trasporto, Merci e Spedizioni che sarà applicato a tutti i rider dipendenti. Il nuovo modello di lavoro subordinato arriva a Roma con l'assunzione di oltre 1000 rider a cui verrà applicato il CCNL del settore Logistica, Trasporto, Merci e Spedizioni. Con l'implementazione del nuovo modello, il Gruppo prosegue nel percorso di investimento sul territorio, creando posti di lavoro nella città, generando opportunità a sostegno della crescita del mercato del food delivery e migliorando il livello del servizio.
A Roma si completa l'implementazione del modello con i rider dipendenti con la volontà di valorizzare ulteriormente il potenziale di crescita della città che registra un trend positivo anno su anno con un incremento del 110% dei ristoranti che hanno scelto il digital food delivery, arrivando a oltre 4500 totali attivi su Just Eat in città.
Sono assunti oltre 1000 rider a Roma: saranno inquadrati con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato basato sul CCNL Logistica, Trasporto, Merci e Spedizione, che garantisce i diritti sindacali e il trattamento economico e normativo previsto dall'accordo sindacale siglato il 29 Marzo.
Il contratto prevede l'applicazione di festività, lavoro straordinario, ferie, malattia, maternità/paternità secondo quanto regolamentato dal CCNL. La retribuzione segue le tabelle previste dal CCNL con un compenso orario che di norma non sarà inferiore a 9 euro sino alla maturazione di un'anzianità lavorativa della durata complessiva di due anni. Ad

un salario orario di partenza di 8,50 euro si aggiunge infatti il premio di risultato di 0.25 euro a consegna e l'accantonamento del TFR, oltre alle eventuali maggiorazioni per il lavoro supplementare, straordinario, festivo e notturno. A Roma sono previsti diversi regimi orari di part time (da 10, 20 o 30 ore), i turni vengono pianificati mediante un'app dove il rider dà la sua disponibilità per la settimana successiva e Just Eat, considerando la preferenza, procede alla pianificazione della settimana lavorativa.
Ai rider che già consegnano con Just Eat in città come lavoratori autonomi, viene proposto un contratto di lavoro con monte ore settimanale calcolato sulla media delle ore lavorate nel periodo precedente. La proposta di assunzione è fatta contattando direttamente i rider e dando loro la priorità di assunzione come da articolo 23 dell'accordo integrativo aziendale firmato con le organizzazioni sindacali nazionali CGIL, CIGL, CISL e UIL in data 29 marzo.
Sono previste inoltre indennità a titolo di rimborso chilometrico per l'utilizzo del proprio mezzo per le consegne, ciclomotore o bicicletta, e l'applicazione piena e integrale delle norme vigenti in materia di salute e sicurezza e consegna di tutti i DPI previsti dalla normativa vigente, e dotazioni di sicurezza gratuite come casco, indumenti con inserti ad alta visibilità e indumenti antipioggia e zaino per il trasporto del cibo, oltre a igienizzanti e mascherine anti-Covid. Inoltre, in aggiunta alle coperture assicurative fornite dagli istituti di previdenza ed assistenza pubblici (INPS e INAIL) a tutti i dipendenti sarà fornita un'assicurazione nel caso si verifichi un incidente grave sul lavoro.
Verrà offerto ai rider assunti un training dedicato con 12 ore di formazione base e specifica sulla professione e sul tema salute e sicurezza, quali parti integranti del lavoro e regolarmente retribuite, insieme a una visita medica periodica di idoneità al lavoro.
La candidatura per consegnare con Just Eat avviene attraverso la pagina dedicata www.takeaway.com/drivers/it/ inserendo le proprie informazioni personali, guardando un video esplicativo sul ruolo di rider e rispondendo ad alcune domande. Il candidato fornisce inoltre le informazioni relative al mezzo per le consegne, l'indicazione delle proprie preferenze per i turni di lavoro e i documenti necessari all'assunzione. I candidati vengono valutati ad uno ad uno e successivamente contattati per partecipare ad una sessione online conoscitiva sull'azienda e sul ruolo del rider e per chiedere informazioni ai recruiter.
Il nuovo modello si inserisce in un contesto molto positivo secondo l'Osservatorio Just Eat sulle abitudini degli italiani in relazione al cibo a domicilio che registra a Roma oltre 4500 ristoranti e oltre 70 tipologie di cucine diverse per ordinare via app. Tra le cucine più apprezzate, oltre alla pizza, ci sono hamburger e giapponese e il giorno in cui si ordina di più a Roma è il sabato. Tra i trend in crescita troviamo il Pokè che si conferma tra le cucine emergenti preferite.

Atac: ad agosto aprono cantieri per rinnovo rete tram. Nel 2021 diminuiscono i costi e aumenta del 10% la capacità produttiva rispetto al 2019

(FERPRESS) – Roma, 22 LUG – Agli inizi di agosto inizieranno le attività di cantierizzazione sulla rete tranviaria, che serviranno a migliorare l'infrastruttura in vista della riattivazione della linea 2. Si tratta di un primo intervento al quale seguirà un secondo lotto di opere da tre milioni di euro in corso di progettazione.
Questi lavori serviranno a stabilizzare la produzione del servizio tranviario, contribuendo così al netto miglioramento del trend di crescita del servizio di superficie, che negli ultimi anni ha aumentato la quantità di produzione modificando profondamente anche la qualità dei processi produttivi.
Nel primo semestre del 2021, infatti, la produzione complessiva di superficie è aumentata del 10% rispetto al 2019 – unico anno confrontabile perché non interessato dagli effetti della pandemia – con un incremento di costi di appena lo 0,4%, anche senza considerare i chilometri che nel 2021 sono stati forniti attraverso il ricorso ai subaffidamenti. Complessivamente, per tutto il 2021 si prevede di conseguire rispetto al 2019 una riduzione dei costi operativi e di personale, con un parallelo aumento della produzione del servizio, sia sulle metro sia sui servizi di superficie.
Dunque a livello gestionale, nonostante il grave e perdurante tracollo delle entrate da biglietti e abbonamenti (che rispetto al 2019 resta nell'ordine del 50%), si sta operando nella direzione di un aumento costante e lineare non solo dell'offerta di servizio ma anche della produttività, grazie anche all'entrata in esercizio dei nuovi bus, concessi in comodato da Roma Capitale e al miglioramento degli indicatori operativi. I guasti si sono ridotti del 17% rispetto al 2019 e la produttività degli autisti e le ore effettive di guida sono aumentate rispettivamente del 4 e del 6%. In sostanza, Atac ha prodotto di più, ma con meno personale.
Ciò dimostra la bontà del processo di efficientamento messo in campo dall'azienda dopo l'avvio del concordato del 2017, confermato anche dall'analisi dai dati complessivi di produzione pubblicati sui bilanci aziendali. Contrariamente a quanto riportato da notizie di stampa, infatti, nel 2016 la produzione complessiva era di circa 149 milioni di chilometri, inferiore anche se di poco, a quella del 2019. Ma l'Atac del 2016 era un'azienda in profonda crisi industriale e finanziaria, mentre quella del 2019 era un'azienda che aveva ritrovato la strada dell'efficienza e della produttività.
Nei tre anni trascorsi fra il 2016 e il 2019, infatti, durante i quali il servizio erogato dalle metropolitane è significativamente aumentato, il servizio di superficie ha dovuto affrontare e superare le conseguenze della lunga mancanza di investimenti che ha finito con l'impattare sulla produzione. Una tendenza decisamente invertita grazie anche all'arrivo di centinaia di nuovi bus – saranno 900 entro la fine di quest'anno – e all'efficientamento della produzione reso possibile anche dalla ripartenza delle catene di fornitura, per anni bloccate per via del mancato pagamento dei creditori dovuto a un debito di 1,3 miliardi di euro, generato dalla carenza di risorse finanziarie.

Rappresentare, perciò, questi ultimi cinque anni semplicemente guardando alla quantità del servizio, che comunque è rimasta stabile, senza analizzare le modalità della produzione, non consente di comprendere il notevole processo di miglioramento effettuato da Atac, che adesso sta scontando, come tutte le aziende di trasporto d'Italia, le gravi conseguenze provocate dall'emergenza sanitaria, ma potendo contare su una capacità operativa. e quindi di reazione, molto diversa da quella di cinque anni fa.

Roma: Atac, allo studio soluzione per mitigare mancanza dei treni in revisione

(FERPRESS) – Roma, 23 LUG – Grave atto vandalico stanotte sulla linea Roma-Lido. Ignoti hanno lanciato alcuni sassi contro un treno nella tratta fra Magliana e Tor di Valle. Non ci sono stati problemi per le persone ma il convoglio è stato danneggiato e quindi non sarà disponibile per il servizio di oggi. Atac esprime la propria ferma condanna per l'accaduto, che oltre generare pericolo per la collettività sottrae risorse al servizio proprio mentre la linea deve far fronte alla criticità derivanti dall'avvio della revisione generali per alcuni dei treni in servizio.
A tal proposito, i tecnici Atac stanno lavorando per individuare le soluzioni tecniche necessarie a mitigare gli effetti della carenza di treni sulla linea Roma-Lido provocata dalla necessità di avviare diversi convogli alla revisione generale.
I piani verranno perfezionati nelle prossime settimane e sottoposti alla Regione per le necessarie autorizzazioni, in vista della ripresa di settembre, quando è prevedibile un aumento della domanda di trasporto su tutta la rete gestita da Atac.
Per i treni CAF 300 che circolano sulla linea, tutti di proprietà di Roma Capitale e di Atac, ancorché la linea sia di proprietà regionale, a partire dal 2010, gli interventi contrattualizzati in carico alla Regione Lazio non hanno ricevuto stanziamenti di risorse per procedere alle revisioni generali. Solo dopo il 2018, grazie ai fondi resi disponibili dal MIT, è stato possibile avviare le procedure di gara per il loro svolgimento. La gara è quasi conclusa, e a breve le attività di revisioni partiranno non solo per i convogli della Roma-Lido, ma anche di quelli per Metro A e Metro B. Il piano dei lavori è previsto duri almeno fino al 2027 e riguarda circa 50 treni.
Atac ricorda che per evitare che i processi di revisione generale impattino sui livelli di servizio è necessario che le istituzioni consentano all'azienda di poter contare su un flusso regolare di finanziamenti per dare stabilità ai processi manutentivi ordinari e straordinari.

Roma Capitale presenta il Piano d'Azione per l'Energia e il Clima. Coinvolti tutti i settori dell'organizzazione urbana

(FERPRESS) – Roma, 22 LUG – La Sindaca Virginia Raggi ha presentato il nuovo Piano d'Azione per l'Energia e il Clima (PAESC), già approvato dall'Assemblea Capitolina. Si tratta di uno strumento di pianificazione fondamentale nella lotta ai cambiamenti climatici e

per la salvaguardia dell'ambiente, che coinvolge tutti i settori dell'organizzazione urbana: trasporti, sviluppo urbano, standard energetici, rigenerazione del patrimonio edilizio, illuminazione stradale, economia circolare, verde e riforestazione, utilizzo di energie rinnovabili, smart working, sportelli per l'energia sostenibile a supporto di cittadini e imprese.
Attraverso questo documento Roma Capitale rispetta gli impegni assunti nel 2017 con la sottoscrizione del "Patto dei Sindaci", prevedendo di ridurre le emissioni climalteranti di oltre il 51% entro il 2030, ben oltre la quota del 40% prevista dallo stesso accordo. Il PAESC – frutto di un lavoro partecipato di tutti gli Assessorati e i Dipartimenti di Roma Capitale in collaborazione con ISPRA, ENEA, GSE e il Ministero della Difesa – definisce le strategie e le azioni per la riduzione di CO2 attraverso la riorganizzazione urbana, con una nuova consapevolezza della correlazione tra inquinamento e benessere, tra sostenibilità ambientale e crescita economica nel tempo.
Tra queste, a titolo esemplificativo, sono previste un'attività di forestazione urbana sostenibile (previste 20.000 alberature da sostituire, 1 milione di nuove alberature entro il 2030, 2 milioni di nuove alberature entro il 2050), l'incremento del lavoro agile nella pubblica amministrazione (i risultati attesi sono stati calcolati in un totale di 16.482.430 km annui evitati, che corrispondono a 4 mila tonnellate di CO2 in meno nell'atmosfera), la realizzazione di 4.000 infrastrutture, presenti su suolo pubblico, per la ricarica delle auto elettriche (BEV) ed ibride plug in (PHEV). Interventi anche sul versante delle energie rinnovabili come, ad esempio, la realizzazione di impianti fotovoltaici sui tetti di scuole, ospedali (sono state individuate 60 cliniche private e 29 aziende ospedaliere) e caserme; l'azione "case solari", inoltre, grazie ad investimenti stimati intorno ai 296milioni di euro, prevede l'installazione di circa 34.200 impianti fotovoltaici nelle case autonome. Per soddisfare le utenze condominiali, si prevede inoltre l'istallazione di circa 30.500 impianti fotovoltaici per una potenza complessiva di 183 MW e un valore degli investimenti complessivi pari a 274 milioni di euro. Il risultato auspicabile è il raggiungimento – in termini di installazioni – del 51% del totale dei condomini romani, con una potenza media degli impianti di almeno 6kW.
"Il nuovo PAESC di Roma costituisce il quadro operativo di una trasformazione importante e necessaria: è il programma per la transizione ecologica della città, un'agenda ambiziosa che punta alla neutralità climatica nel lungo termine, composta di tante azioni concrete che vanno a completare il lavoro di ripensamento della città in chiave sostenibile. Si tratta di un piano che non parla solo di decarbonizzazione e incremento della resilienza urbana, ma anche di riqualificazione territoriale e rilancio dell'economia, con un'attenzione particolare alla salute e al fenomeno in crescita della povertà energetica. Un progetto che, tuttavia, non potrà avere successo senza la partecipazione attiva e convinta dei cittadini e di tutti i portatori di interesse che vivono e lavorano a Roma. Per questo è importante che dal PAESC si generi un Patto per il Clima locale, che unisca tutte le energie della società verso l'obiettivo comune di contrastare il climate change", ha spiegato la sindaca Virginia Raggi.

"La riduzione delle emissioni climalteranti si raggiunge intervenendo in diversi settori della vita dei cittadini, per i quali vengono definite apposite azioni. Alcune sono già partite mentre altre, come ad esempio lo smart working o la riduzione dei consumi energetici legati ai flussi di traffico urbano, hanno avuto un forte impulso dettato dalla pandemia che stiamo attraversando. Voglio ringraziare Danila Severa e Dario Tamburrano per aver coordinato il gruppo di lavoro e per aver contribuito a rendere la capitale d'Italia all'altezza delle grandi sfide ambientali e delle opportunità economiche delineate dal Green Deal europeo", ha aggiunto l'assessora ai Rifiuti e al Risanamento Ambientale Katia Ziantoni.
"Il PAESC di Roma Capitale è il primo piano di azione per l'energia ecosostenibile e il clima di una grande città europea che declina a livello locale la nuova direzione e i principi del Green Deal europeo. Le attività umane e i consumi energetici che si concentrano nelle città sono tra i maggiori responsabili delle emissioni di gas climalteranti; per densità di popolazione – e del costruito – le città sono anche i luoghi dove gli effetti del cambiamento climatico si fanno già sentire mettendo a rischio infrastrutture, benessere e vivibilità degli ambienti urbani. La rivoluzione necessaria a mitigare gli effetti del cambiamento climatico deve quindi partire dalle città, migliorando la qualità dell'aria, la sicurezza e la resilienza urbana, riducendo le emissioni locali fino all'obiettivo della neutralità climatica anche prima del 2050", ha chiarito Dario Tamburrano, coordinatore PAESC di Roma Capitale.

Ferpress.it è una agenzia di informazioni specializzata sui temi dei trasporti, della logistica e del trasporto pubblico locale. Leggete le nostre notizie ogni settimana grazie al notiziario di Unindustria.

Ma Ferpress Srl è anche una agenzia di comunicazione che, con il suo staff di account e consulenti, cura l'ideazione e la realizzazione di progetti di comunicazione e relazioni pubbliche per associazioni, aziende, enti privati e pubblici, società scientifiche.

Ferpress Srl, assieme alla Itinera Srl, fornisce servizi di ufficio stampa, contenuti per siti internet, la loro implementazione e la gestione dei canali social (Facebook, Twitter, Youtube).

Per qualsiasi informazione su Ferpress Srl

Tel: 06-4815303 Mail: redazione@clickmobility.it